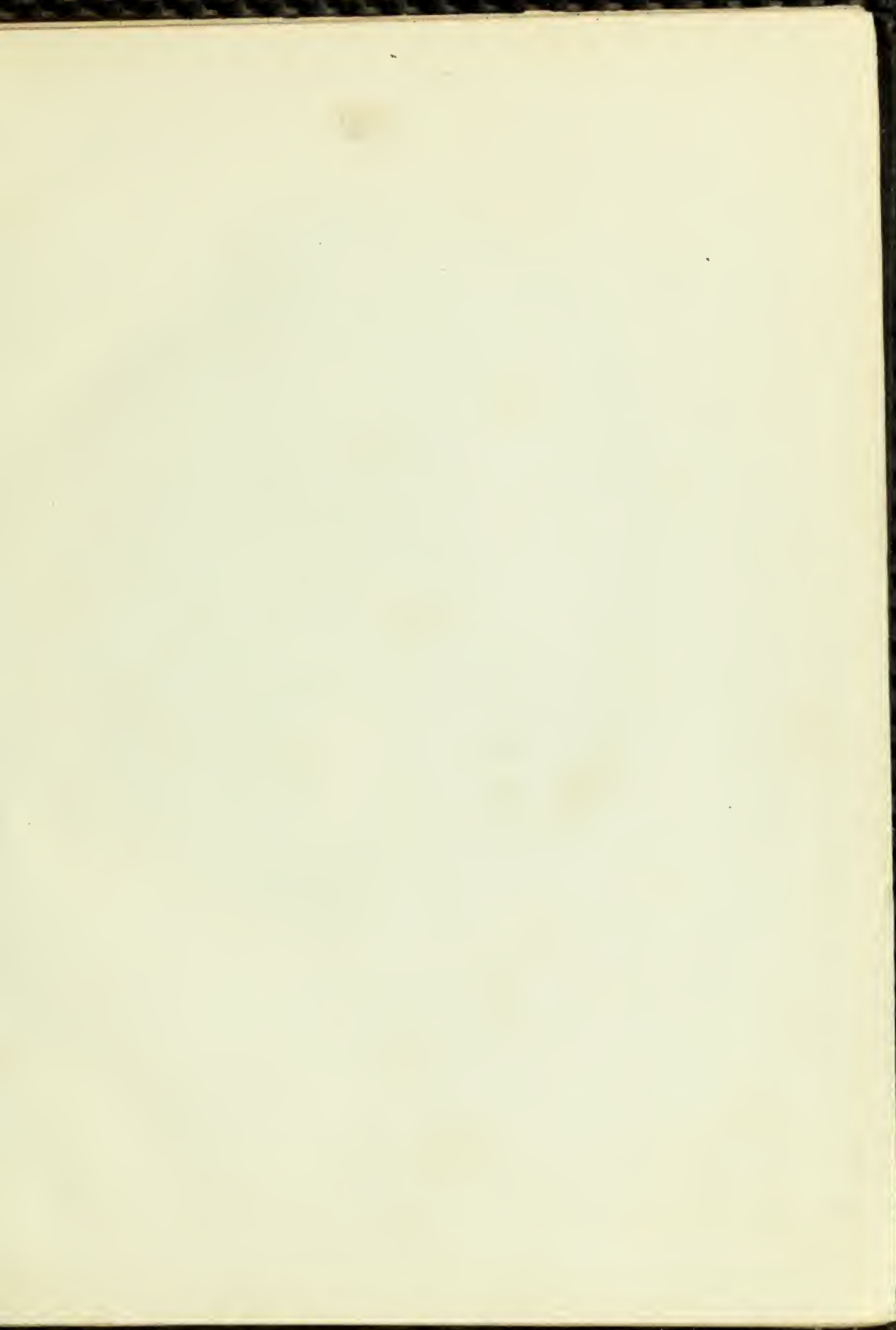
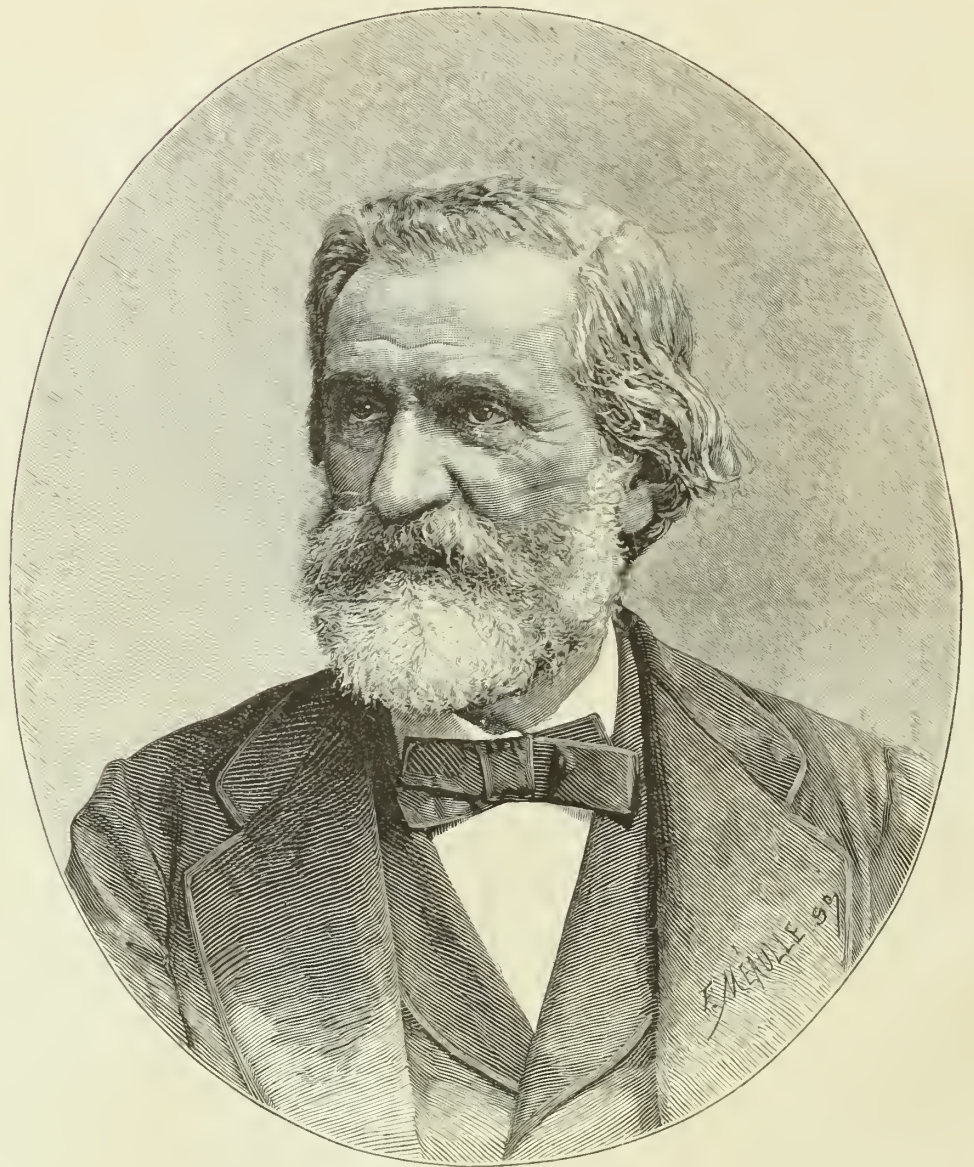
G. VERDI.

IL TROVATORE

OPERA COMPLETA
PER
CANTO
E
PIANOFORTE

EDIZIONI RICORDI

G. Verdi

Edizioni Ricordi

Il Trovatore

DRAMMA IN QUATTRO PARTI DI S. CAMMARANO

MUSICA DI

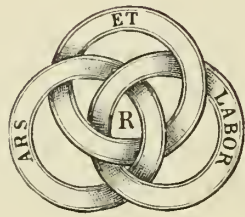
Giuseppe Verdi

Rappresentato per la prima volta al Teatro Apollo in Roma il 19 Gennajo 1853

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

Franco di porto in tutto il Regno, nette Lire 8 — Franco di porto per gli Stati dell' Unione postale, netti Franchi 9.

(A)

R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
NAPOLI — ROMA — FIRENZE
LONDRA
265, Regent Street. W.

Il Trovatore

Il poeta Cammarano toglieva il suo libretto ad una truce leggenda spagnuola di Guttièrez de la Vega: truce diremo, ma piena d'interesse e di contrasti. Tutti i caratteri dei personaggi di questo dramma hanno nelle loro passioni un lato simpatico. È fisiologicamente vero che l'odio è vicino all'amore: ecco come l'odio che separa il Conte di Luna dal Trovatore, odio politico, rivalità in amore, pare inferocire maggiormente pell'occulto vincolo di sangue che unisce quei due uomini. Stupendo in quest'opera è il personaggio di Azucena: pochi sono i brani di musica che sieno della potenza del *racconto* — *Condotta ell'era in ceppi.* — È una terribile scena descritta da mano maestra. Fa felicissimo contrasto con questo personaggio, l'altro tutto ideale di Leonora.

E giacchè vi accenniamo, diremo che teniamo per due delle più belle cose dello spartito la *cavatina* del soprano ed il *finale secondo*, allorquando si presenta a Leonora improvvisamente il creduto estinto Manrico. Quest' uscita — *E deggio e posso crederlo?* — non poteva meglio essere *resa* musicalmente. È una vera trovata, perchè il *ritmo* esprime tanto bene il sentimento della gioia e della sorpresa, che in quel punto il personaggio non potrebbe *parlare* in altro modo, s'intende nel senso musicale. Questo sentimento domina in tutto il pezzo e si fonde al dialogo efficacissimo degli altri personaggi. È un brano di musica fatto con mirabile perspicuità.

Il terzo atto ci offre di notevole un *coro di soldati* della di cui cadenza sembra proprio essersi ricordato Gounod nella sua *marcia* della *Regina di Saba;* un *terzetto* nel quale troviamo una vera ispirazione nel *solo* del mezzo-soprano — *Giorni poveri vivea* — e l'*aria* di Manrico di cui l'*adagio* è toccante, potente l'*allegro* per impeto e verità drammatica.

Ma tutti e tre questi atti del *Trovatore* che sono pure belli, espressivi e caratteristici in sommo grado, sono superati dal sublime atto quarto. Questo è il poema del cuore e non ne diremo parola.

Non vogliamo però tralasciare di accennare al *preludio* ed all'*introduzione* dell'opera, in cui sono interessantissimi tutti gli episodî descrittivi nel racconto di Ferrando — *Di due figli vivea.* — L'intera scena è trattata con felicissima indipendenza di forme, ricchezza di idee ed appropriatissimo colore.

Il *Trovatore* venne rappresentato la prima volta a Roma, la sera del 19 gennaio 1853 al teatro Apollo, ed ebbe ad esecutori la Penco, la Goggi, Boucardé, Guicciardi, Balderi. Fece subito il giro trionfale di tutti i teatri d'Europa e dell'estero; nè il successo vien meno, nè lo può, a' giorni nostri, cioè dopo trent'anni. — In ordine numerico il *Trovatore* è la diciottesima opera teatrale di Verdi.

Nacque Giuseppe Verdi a Roncole, presso Busseto (Parma), il 9 ottobre 1813. Incominciò a comporre fin dall'età di tredici anni, ma quasi tutte le composizioni giovanili andarono perdute. A diciott' anni Verdi si recava a Milano ed attendeva a studiare il contrappunto. Alcuni lavori suoi furono eseguiti in casa del conte Renato Borromeo. Nell'autunno del 1839, e precisamente il 17 novembre al teatro della Scala, si rappresentava la sua prima opera melodrammatica *Oberto Conte di San Bonifacio*, cui fecero seguito *Un giorno di Regno* — *Nabucco* — *I Lombardi alla prima Crociata* — *Ernani* (Venezia, 1844) — *I due Foscari* (Roma, 1844) — *Giovanna d'Arco* (Milano, 1845) — *Alzira* (Napoli, 1845) — *Attila* (Venezia, 1846) — *Macbeth* (Firenze, 1847) — *I Masnadieri* (Londra, 1847) — *Gerusalemme (I Lombardi)*, Parigi, 1847 — *Il Corsaro* (Trieste, 1848) — *La Battaglia di Legnano* (Roma, 1849) — *Luisa Miller* (Napoli, 1849) — *Stiffelio* (Trieste, 1850) — *Rigoletto* (Venezia, 1851) — *Il Trovatore* (Roma, 1853) — *La Traviata* (Venezia, 1853) — *I Vespri Siciliani* (Parigi, 1855) — *Simon Boccanegra* (Venezia, 1857), rifatto poi nel 1881 per la Scala — *Aroldo (Stiffelio)*, riformato (Rimini, 1857) — *Un Ballo in maschera* (Roma, 1859) — *La Forza del Destino* (Pietroburgo, 1862, rimaneggiata poi per la Scala nel 1869). Nel 1865 adattò il *Macbeth* per le esigenze del teatro Lirico di Parigi. A Parigi stesso all'*Opéra* produceva nel 1867 il *Don Carlos* (ora ridotto in quattro atti), e nel 1871 l'*Aida* al Cairo. — Oltre questa ingente mole di opere teatrali, Verdi pubblicò parecchie composizioni da camera nella sua gioventù; più tardi scrisse l'*Inno delle Nazioni* (Londra, 1862), un *Quartetto d'arco* (Napoli, 1873), la *Messa da requiem* per Alessandro Manzoni (1874), un *Pater noster* ed un'*Ave Maria.*

La musica italiana deve a Giuseppe Verdi uno dei suoi più gloriosi periodi.

EDWART.

Personaggi		*Esecutori*
IL CONTE DI LUNA . . .	Baritono . . .	*Guicciardi*
LEONORA	Soprano . . .	*Penco*
AZUCENA.	Mezzo-Soprano .	*Goggi*
MANRICO.	Tenore	*Boucardé*
FERRANDO.	Basso Profondo.	*Balderi*
INES.	Soprano . . .	*Quadri*
RUIZ.	Tenore	*Bazzoli*
Un VECCHIO ZINGARO .	Basso	*Marconi*
Un MESSO.	Tenore	*Fani*

Compagne di Leonora e Religiose — Famigliari del Conte
Uomini d'arme — Zingari e Zingare.

L'avvenimento ha luogo parte in Biscaglia, parte in Aragona.
Epoca dell' azione il principio del secolo XV.

(Il subbietto è tolto da un dramma di Antonio Garcia Guttierez, che porta lo stesso titolo).

PARTE PRIMA

IL DUELLO

SCENA PRIMA.

ATRIO NEL PALAZZO DELL'ALIAFERIA.

— Porta da un lato, che mette agli appartamenti del Conte di Luna. —

FERRANDO e molti Famigliari del Conte, che giacciono presso la porta; alcuni Uomini d' arme che passeggiano in fondo.
FERRANDO parla ai suoi famigliari vicini ad assopirsi.

FER. LL' ERTA, all'erta! il Conte
N'è duopo attender vigilando; ed egli
Talor presso i veroni
Della sua vaga, intere
Passa le notti.
FAM. Gelosia le fiere
Serpi gli avventa in petto!
FER. Nel Trovator, che dai giardini muove
Notturno il canto, d'un rivale a dritto
Ei teme.
FAM. Dalle gravi
Palpebre il sonno a discacciar, la vera
Storia ci narra di Garzìa, germano
Al nostro Conte.
FER. La dirò: venite
Intorno a me. (i famigliari eseguiscono)
ARM. Noi pure... (accostandosi pur essi)
FAM. Udite, udite.
(tutti accerchiano Ferrando)
FER. Di due figli vivea padre beato
Il buon Conte di Luna:
Fida nutrice del secondo nato
Dormia presso la cuna.
Sul romper dell'aurora un bel mattino
Ella dischiude i rai:
E chi trova d'accanto a quel bambino?
CORO Chi?... Favella... Chi mai?...
FER. Abbietta zingara, fosca vegliarda!
Cingeva i simboli di maliarda!
E sul fanciullo, con viso arcigno,
L'occhio affiggeva torvo, sanguigno!...
D'orror compresa è la nutrice...
Acuto un grido all'aura scioglie;
Ed ecco, in meno che labbro il dice,
I servi accorrono in quelle soglie;
E fra minaccie, urli e percosse
La rea discacciano ch'entrarvi osò.
CORO Giusto quei petti sdegno commosse;
L'insana vecchia lo provocò.
FER. Asserì che tirar del fanciullino
L'oroscopo volea...
Bugiarda! Lenta febbre del meschino
La salute struggea!
Coverto di pallor, languido, affranto
Ei tremava la sera,
E il dì traeva in lamentevol pianto...
Ammaliato egli era!...
(il coro inorridisce)
La fattucchiera perseguitata
Fu presa, e al rogo fu condannata:
Ma rimaneva la maledetta
Figlia, ministra di ria vendetta!...
Compì quest'empia nefando eccesso!...
Sparve il bambino... e si rinvenne
Mal spenta brace nel sito istesso
Ov'arsa un giorno la strega venne!...
E d'un bambino... ohimè!... l'ossame
Bruciato a mezzo, fumante ancor!
CORO Oh scellerata!... oh donna infame!...
Del par m'investe ira ed orror!

ALCUNI

E il padre?
FER. Brevi e tristi giorni visse;
Pure ignoto del cor presentimento
Gli diceva, che spento
Non era il figlio; e, a morir vicino,
Bramò che il signor nostro a lui giurasse
Di non cessar le indagini... ah!... fûr vane!..
ARM. E di colei non si ebbe
Contezza mai?
FER. Nulla contezza... Oh! dato
Mi fosse rintracciarla
Un dì.
FAM. Ma ravvisarla
Potresti?
FER. Calcolando
Gli anni trascorsi... lo potrei.
ARM. Sarebbe
Tempo presso la madre
All'inferno spedirla.
FER. All'inferno?... È credenza che dimori
Ancor nel mondo l'anima perduta
Dell'empia strega, e quando il cielo è nero
In varie forme altrui si mostri.
CORO È vero!

ALCUNI

Su l'orlo dei tetti alcun l'ha veduta!
ALTRI In upupa o strige talora si muta!
ALTRI In corvo tal'altra; più spesso in civetta,
Sull'alba fuggente al par di saetta.
FER. Morì di paura un servo del Conte,
Che avea della zingara percosso la fronte!
(tutti si pingono di superstizioso terrore)
Apparve a costui d'un gufo in sembianza,
Nell'alta quïete di tacita stanza!...

Con occhi lucenti guardava... guardava,
Il cielo attristando con urlo feral!
Allor mezzanottē appunto suonava...
(suona mezzanotte)

TUTTI Ah! sia maledetta la strega infernal!
(con subito soprassalto. Odonsi alcuni tocchi di tamburo. Gli uomini d'arme accorrono in fondo; i famigliari traggonsi verso la porta)

SCENA II.

GIARDINI DEL PALAZZO.

Sulla destra, marmorea scalinata che mette agli appartamenti. La notte è inoltrata; dense nubi coprono la luna.

LEONORA ed INES.

INES Che più t'arresti?... l'ora è tarda: vieni,
Di te la regal donna
Chiese, l'udisti.
LEO. Un'altra notte ancora
Senza vederlo!
INES Perigliosa fiamma
Tu nutri!... Oh come, dove
La primiera favilla
In te s'apprese?
LEO. Ne' tornei. V'apparve
Bruno le vesti ed il cimier, lo scudo
Bruno e di stemma ignudo,
Sconosciuto guerrier, che dell'agone
Gli onori ottenne... Al vincitor sul crine
Il serto io posi... Civil guerra intanto
Arse... nol vidi più! come d'aurato
Sogno fuggente imago!... ed era volta
Lunga stagion... ma poi...
INES Che avvenne?
LEO. Ascolta.
Tacea la notte placida,
Bella d'un ciel sereno,
La luna il viso argenteo
Lieto mostrava e pieno...
Quando suonar per l'aere,
Infino allor sì muto,
Dolci s'udiro e flebili
Gli accordi d'un lïuto,
E versi melanconici
Un trovator cantò.
Versi di prece, ed umile,
Qual uom che prega Iddio;
In quella ripeteasi
Un nome... il nome mio!
Corsi al veron sollecita...
Egli era! egli era desso!
Gioia provai che agli angeli
Solo è provar concesso!...
Al core, al guardo estatico
La terra un ciel sembrò!
INES Quanto narrasti di turbamento
M'ha piena l'anima!... Io temo...
LEO. Invano!
INES Dubbio, ma tristo presentimento
In me risveglia quest'uomo arcano!
Tenta oblïarlo...
LEO. Che dici!... oh basti!
INES Cedi al consiglio dell'amistà...
Cedi...
LEO. Oblïarlo!... Ah tu parlasti
Detto, che intendere l'alma non sa.
Di tale amor che dirsi
Mal può dalla parola,
D'amor che intendo io sola,
Il cor s'inebriò!
Il mio destin compirsi
Non può che a lui dappresso...
S'io non vivrò per esso,
Per esso io morirò!
INES Non debba mai pentirsi
Chi tanto un giorno amò!
(ascendono agli appartamenti)

SCENA III.

Il CONTE.

Tace la notte!... immersa
Nel sonno è, certo, la regal signora:
Ma veglia la sua dama... Oh! Leonora,
Tu desta sei; mel dice
Da quel verone, tremolante un raggio
Della notturna lampa...
Ah!... l'amorosa vampa
M'arde ogni fibra!... Ch'io ti vegga è d'uopo,
Che tu m'intenda... Vengo... A noi supremo
È tal momento...
(cieco d'amore avviasi alla gradinata: odonsi gli accordi di un liuto: egli si arresta)
Il Trovator!... io fremo!
La voce del TROVATORE
Deserto sulla terra,
Col rio destino in guerra,
È sola speme un cor
Al Trovator!
Ma se quel cor possiede,
Bello di casta fede,
Egli è d'ogni uom maggior
Il Trovator.
CON. Oh detti, oh gelosia!
Non m'inganno... Ella scende!
(si avvolge nel suo mantello)

SCENA IV.

LEONORA e il CONTE.

LEO. (correndo verso il Conte) Anima mia!...
CON. (Che far?)
LEO. Più dell'usato
È tarda l'ora: io ne contai gl'istanti
Coi palpiti del core!... Alfin ti guida
Pietoso amor fra queste braccia...
La voce del TROVATORE Infida!
(esclama dal mezzo delle piante. Nel tempo stesso la luna mostrasi dai nugoli, e lascia scorgere una persona, di cui la visiera nasconde il volto)

SCENA V.

MANRICO e detti.

LEO. Qual voce!... Ah dalle tenebre
Tratta in errore io fui!
(riconoscendo entrambi e gettandosi ai piedi di Manrico)
A te credei rivolgere
L'accento e non a lui...
A te, che l'alma mia
Sol chiede, sol desia...
Io t'amo, il giuro, io t'amo
D'immenso, eterno amor!

CON. Ed osi?...
MAN. (Ah, più non bramo!) (sollevandola)
CON. Avvampo di furor.
Se un vil non sei, discovriti.
LEO. (Ohimè!)
CON. Palesa il nome...
LEO. Deh per pietà!... (sommessamente a Manrico)
MAN. Ravvisami,
Manrico io son.
CON. Tu!... Come!
Insano, temerario!...
D'Urgel seguace, a morte
Proscritto, ardisci volgerti
A queste regie porte?...
MAN. Che tardi?... or via le guardie
Appella, ed il rivale
Al ferro del carnefice
Consegna.
CON. Il tuo fatale
Istante assai più prossimo
È, dissennato... Vieni...
LEO. Conte!
CON. Al mio sdegno vittima
È forza ch'io ti sveni...
LEO. Oh ciel!... t'arresta...
CON. Seguimi...
MAN Andiam...
LEO. (Che mai farò?
Un sol mio grido perdere
Lo puote...) M'odi....
CON. No!
Di geloso amor sprezzato
Arde in me tremendo foco!
Il tuo sangue, o sciagurato,
Ad estinguerlo fia poco!
Dirgli, o folle - io t'amo - ardisti!... (a Leon.)
Ei più vivere non può...
Un accento proferisti
Che a morir lo condannò!
LEO. Un istante almen dia loco
Il tuo sdegno, alla ragione...
Io, sol io di tanto foco
Son, pur troppo, la cagione!
Piombi! ah! piombi il tuo furore
Sulla rea che t'oltraggiò...
Vibra il ferro in questo core,
Che te amar non vuol, non può.
MAN. Del superbo vana è l'ira;
Ei cadrà da me trafitto.
Il mortal, che amor t'inspira,
Dall'amor fu reso invitto.
La tua sorte è già compita... (al Conte)
L'ora omai per te suonò!
Il suo core e la tua vita
Il destino a me serbò!
(i due rivali si allontanano con le spade sguainate; Leonora cade priva di sentimento)

PARTE SECONDA

LA GITANA

SCENA PRIMA.

UN DIRUTO ABITURO SULLE FALDE DI UN MONTE DELLA BISCAGLIA.

Nel fondo, quasi tutto aperto, arde un gran fuoco. — I primi albori.

AZUCENA presso il fuoco, MANRICO le sta disteso accanto sopra una coltrice ed avviluppato nel suo mantello; ha l'elmo ai piedi e fra le mani la spada, su cui figge immobilmente lo sguardo. Una banda di Zingari è sparsa all'intorno.

ZIN. EDI! le fosche notturne spoglie
De' cieli sveste l'immensa vôlta;
Sembra una vedova che alfin si toglie
I bruni panni ond'era involta.
All'opra! all'opra! Dagli, martella.
(dando di piglio ai loro ferri di mestiere; al misurato tempestar dei martelli cadenti sulle incudini, or uomini, or donne, e tutti in un tempo infine intuonano la cantilena seguente)
Chi del gitano i giorni abbella?
La zingarella.
UOMINI (alle donne, sostando un poco dal lavoro)
Versami un tratto; lena e coraggio
Il corpo e l'anima traggon dal bere.
(le donne mescono ad essi in rozze coppe)
TUTTI Oh guarda, guarda! del sole un raggio
Brilla più vivido nel tuo/mio bicchiere.
All'opra, all'opra... Dagli, martella...
Quale a voi/noi splende propizia stella?
La zingarella.

AZU. (canta: gli zingari le si fanno allato)
Stride la vampa - la folla indomita
Corre a quel fuoco - lieta in sembianza;
Urli di gioia - d'intorno echeggiano...
Cinta di sgherri - donna s'avanza!
Sinistra splende - su' volti orribili
La tetra fiamma - che s'alza al ciel!
Stride la vampa! - giunge la vittima
Nero-vestita - discinta e scalza!
Grido feroce - di morte levasi;
L'eco il ripete - di balza in balza!
Sinistra splende - su' volti orribili
La tetra fiamma - che s'alza al ciel!

ZIN. Mesta è la tua canzon!

AZU. Del pari mesta
Che la storia funesta
Da cui tragge argomento.
(rivolge il capo dalla parte di Manrico, e mormora cupamente)
Mi vendica... mi vendica!

MAN. (L'arcana
Parola ognor!)

VECCHIO ZIN. Compagni, avanza il giorno:
A procacciarci un pan, su, su!... scendiamo
Per le propinque valli.

UOMINI Andiamo.
(ripongono sollecitamente nei sacchi i loro arnesi)

DONNE Andiamo.
(tutti scendono alla rinfusa giù per la china: tratto tratto, e sempre a maggior distanza, odesi il loro canto)

ZIN. Chi del gitano i giorni abbella?
La zingarella!

MAN. Soli or siamo; deh narra (sorgendo)
Quella storia funesta.

AZU. E tu la ignori,
Tu pur!... Ma, giovinetto, i passi tuoi
D'ambizïon lo sprone
Lungi traea!... Dell'ava il fine acerbo
È quella storia... La incolpò superbo
Conte di maleficio, onde asseria
Côlto un bambin suo figlio... Essa bruciata
Fu dov'arde or quel foco!

MAN. Ahi! sciagurata!
(rifuggendo con raccapriccio dalla fiamma)

AZUCENA

Condotta all'era in ceppi al suo destin tremendo!
Col figlio... teco in braccio, io la seguia piangendo.
Infino ad essa un varco tentai, ma invano, aprirmi...
Invan tentò la misera fermarsi e benedirmi!
Chè, fra bestemmie oscene, pungendola coi ferri,
Al rogo la cacciavano gli scellerati sgherri!
Allor, con tronco accento, mi vendica! esclamò...
Quel detto un eco eterno in questo cor lasciò.

MANRICO

La vendicasti?

AZUCENA

Il figlio giunsi a rapir del Conte;
Lo trascinai qui meco... le fiamme ardean già pronte.

MANRICO

Le fiamme?... oh ciel!... tu forse?...

AZUCENA

Ei distruggeasi in pianto...
Io mi sentiva il core dilanïato, infranto!...
Quand'ecco agli egri spirti, come in un sogno, apparve
La visïon ferale di spaventose larve!
Gli sgherri ed il supplizio!... la madre smorta in volto...
Scalza, discinta!... il grido, il noto grido ascolto!..
Mi vendica!... La mano convulsa tendo... stringo
La vittima... nel foco la traggo, la sospingo...
Cessa il fatal delirio... l'orrida scena fugge...
La fiamma sol divampa, e la sua preda strugge!
Pur volgo intorno il guardo, e innanzi a me vegg'io
Dell'empio Conte il figlio...

MANRICO

Ah! come?

AZUCENA

Il figlio mio,
Mio figlio avea bruciato!

MANRICO

Che dici! quale orror!

AZUCENA

Sul capo mio le chiome sento rizzarsi ancor!
(Azucena ricade trambasciata sul proprio seggio, Manrico ammutisce, colpito d'orrore e di sorpresa. Momenti di silenzio)

MAN. Non son tuo figlio? E chi son io, chi dunque?...

AZU. Tu sei mio figlio!
(con la sollecitudine di chi cerca emendare il proprio fallo)

MAN. Eppur dicesti...

AZU. Ah!... forse...
Che vuoi!... Quando al pensier s'affaccia il truce
Caso, lo spirito intenebrato pone
Stolte parole sul mio labbro... Madre,
Tenera madre non m'avesti ognora?

MAN. Potrei negarlo?

AZU. A me, se vivi ancora,
Nol dêi? Notturna, nei pugnati campi
Di Pelilla, ove spento
Fama ti disse, a darti
Sepoltura non mossi? La fuggente
Aura vital non iscovrì, nel seno
Non t'arrestò materno affetto?... E quante
Cure non spesi a risanar le tante
Ferite!...

MAN. Che portai quel dì fatale...
(con nobile orgoglio)
Ma tutte qui, nel petto!... Io sol, fra mille
Già sbandati, al nemico
Volgendo ancor la faccia!... Il rio De-Luna
Su me piombò col suo drappello: io caddi.
Però da forte io caddi!

AZU. Ecco mercede
Ai giorni, che l'infame
Nel singolar certame
Ebbe salva da te!... Qual t'acciecava
Strana pietà per esso?

MAN. O madre!... non saprei dirlo a me stesso!
Mal reggendo all'aspro assalto,
Ei già tocco il suolo avea:
Balenava il colpo in alto
Che trafiggerlo dovea...
Quando arresta un moto arcano
Nel discender questa mano...
Le mie fibre acuto gelo
Fa repente abbrividir!
Mentre un grido vien dal cielo,
Che mi dice: non ferir!

AZU. Ma nell'alma dell'ingrato
Non parlò del cielo il detto!
Oh! se ancor ti spinge il fato
A pugnar col maledetto,

Compi, o figlio, qual d'un Dio,
Compi allora il cenno mio!
Di vendetta giusta brama
Sorga, accenda il tuo furor...
Fino all'elsa questa lama
Vibra, immergi all'empio in cor.

(odesi un prolungato suono di corno)

MAN. L'usato messo Ruiz invia!
Forse... (dà fiato anch'esso al corno che tiene ad armacollo)
AZU. Mi vendica!

(resta concentrata, quasi inconsapevole di ciò che succede)

SCENA II.

MESSO e detto.

MAN. Inoltra il piè. (al Messo)
Guerresco evento, dimmi, seguìa?
MESSO Risponda il foglio che reco a te.

(porgendo il foglio che Manrico legge)

MAN. »In nostra possa è Castellor; ne dêi
»Tu per cenno del prence,
»Vigilar le difese. Ove ti è dato,
»Affrettati a venir. Giunta la sera
»Tratta in inganno di tua morte al grido,
»Nel vicin claustro della croce il velo
»Cingerà Leonora». Oh giusto cielo!

(con dolorosa esclamazione)

AZU. (Che fia!) (scuotendosi)
MAN. (al Messo) Veloce scendi la balza,
E d'un cavallo a me provvedi...
MESSO Corro...
AZU. Manrico! (frapponendosi)
MAN. Il tempo incalza...
Vola, m'aspetta del colle a'piedi.

(il Messo parte affrettatamente)

AZU. E speri, e vuoi?...
MAN. (Perderla?... Oh ambascia!...
Perder quell'angelo?...)
AZU. (È fuor di sè!)
MAN. Addio... (postosi l'elmo sul capo ed afferrando il mantello)
AZU. No... ferma... odi...
MAN. Mi lascia...
AZU. Ferma... Son io che parla a te! (autorevole)
Perigliarti ancor languente
Per cammin selvaggio ed ermo!
Le ferite vuoi, demente!
Rïaprir del petto infermo!
No, soffrirlo non poss'io...
Il tuo sangue è sangue mio!...
Ogni stilla che ne versi
Tu la spremi dal mio cor!
MAN. Un momento può involarmi
Il mio ben, la mia speranza!...
No, che basti ad arrestarmi
Terra e ciel non han possanza...
Ah!... mi sgombra, o madre, i passi...
Guai per te, se io qui restassi!...
Tu vedresti a' piedi tuoi
Spento il figlio di dolor!

(si allontana, indarno trattenuto da Azucena)

SCENA III.

ATRIO INTERNO

di un luogo di ritiro in vicinanza di Castellor.
Alberi nel fondo. È notte.

Il CONTE, FERRANDO ed alcuni SEGUACI inoltrandosi cautamente ed avviluppati nei loro mantelli.

CON. Tutto è deserto; nè per l'aura ancora
Suona l'usato carme...
In tempo io giungo!
FER. Ardita opra, o signore,
Imprendi.
CON. Ardita, e qual furente amore
Ed irritato orgoglio
Chiesero a me. Spento il rival, caduto
Ogni ostacol sembrava a' miei desiri;
Novello e più possente ella ne appresta...
L'altare! Ah, no, non fia
D'altri Leonora!... Leonora è mia!
Il balen del suo sorriso
D'una stella vince il raggio!
Il fulgor del suo bel viso
Nuovo infonde in me coraggio!...
Ah! l'amor, l'amor ond'ardo
Le favelli in mio favor!
Sperda il sole d'un suo sguardo
La tempesta del mio cor.

(odesi il rintocco dei sacri bronzi)

Qual suono!... oh ciel!...
FER. La squilla
Vicino il rito annunzia!...
CON. Ah! pria che giunga
All'altar... si rapisca!...
FER. Oh bada!
CON. Taci!...
Non odo... andate... di quei faggi all'ombra
Celatevi... (*) Ah! fra poco

(* Ferrando e gli altri seguaci si allontanano)

Mia diverrà!... Tutto m' investe un foco!

(ansio, guardingo osserva dalla parte onde deve giungere Leonora, mentre Ferrando e i Seguaci dicono sottovoce)

FER.,SEG. Ardire!... Andiam... celiamoci
Tra l'ombre... nel mister!
Ardire!... Andiam... silenzio!
Si compia il suo voler.
CON. (nell'eccesso del furore)
Ora per me fatale,
I tuoi momenti affretta:
La gioia che m'aspetta
Gioia mortal non è!...
Invano un Dio rivale
Opponi all'amor mio,
Non può nemmeno un Dio,
Donna, rapirti a me!

(raggiunge i suoi nell'interno)

CORO *interno di* RELIGIOSE

Ah! se l'error t' ingombra,
O figlia d' Eva i rai,
Presso a morir, vedrai
Che un'ombra, un sogno fu,
Anzi del sogno un'ombra
La speme di quaggiù!

Vieni, e t'asconda il velo
Ad ogni sguardo umano,
Aura o pensier mondano
Qui vivo più non è.
Al ciel ti volgi, e il cielo
Si schiuderà per te.

SCENA IV.

LEONORA con seguito muliebre. INES, poi il CONTE FERRANDO, Seguaci, indi MANRICO.

LEO. Perchè piangete?
DONNE Ah!... dunque
Tu per sempre ne lasci!
LEO. O dolci amiche,
Un riso, una speranza, un fior la terra
Non ha per me! Degg' io
Volgermi a Quei che degli afflitti è solo
Conforto, e dopo i penitenti giorni
Può fra gli eletti al mio perduto bene
Ricongiungermi un dì!... Tergete i rai,
E guidatemi all'ara! (incamminandosi)
CON. (irrompendo ad un tratto) No, giammai!

DONNE
Il Conte!
LEO. Giusto ciel!
CON. Per te non havvi
Che l'ara d'imeneo.
DONNE Cotanto ardia!
LEO. Insano!... e qui venisti?...
CON. A farti mia.
(e sì dicendo scagliasi verso di Leonora onde impadronirsi di lei: ma fra esso e la preda trovasi qual fantasma surto da terra, Manrico. - Un grido universale irrompe)
LEO. E deggio... e posso crederlo?
Ti veggo a me d'accanto!
È questo un sogno, un'estasi,
Un sovrumano incanto!
Non regge a tanto giubilo
Rapito il cor, sorpreso!
Sei tu dal ciel disceso,
O in ciel son io con te?
CON. Dunque gli estinti lasciano
Di morte il regno eterno!
A danno mio rinunzia
Le prede sue l'inferno!
Ma se non mai si fransero
De' giorni tuoi gli stami,
Se vivi e viver brami,
Fuggi da lei, da me.
MAN. Nè m'ebbe il ciel, nè l'orrido
Varco infernal sentiero...
Infami sgherri vibrano
Colpi mortali, è vero!
Potenza irresesistibile
Hanno de' fiumi l'onde!
Ma gli empi un Dio confonde!
Quel Dio soccorse a me.
DONNE Il cielo, in cui fidasti, (a Leonora)
Pietade avea di te.
FER., SEG. Tu col destin contrasti: (al Conte)
Suo difensor egli è.

SCENA V.

RUIZ seguìto da una lunga tratta di Armati, e detti.

RUIZ Urgel viva!
MAN. Miei prodi guerrieri!...
RUIZ Vieni...
MAN. Donna, mi segui. (a Leonora)
CON. E tu speri!...
(opponendosi)
LEO. Oh!
MAN. T'arresta... (al Conte)
CON. Involarmi costei!
No! (sguainando la spada)

RUIZ, ARMATI
Vaneggia? (accerchiando il Conte)
FER., SEGUACI Che tenti, signor?
(il Conte è disarmato da quei di Ruiz)
CON. Di ragione ogni lume perdei!
(con gesti ed accenti di maniaco furore)
LEO. (M'atterisce...)
CON. Ho le furie nel cor!

RUIZ *e* ARMATI
Vieni: è lieta la sorte per te. (a Manrico)

FER., SEGUACI
Cedi: or ceder viltade non è. (al Conte)
(Manrico tragge seco Leonora. - Il Conte è respinto, le donne rifuggono al cenobio. - Scende subito la tela).

PARTE TERZA

IL FIGLIO DELLA ZINGARA

SCENA PRIMA.

ACCAMPAMENTO.

A destra il padiglione del Conte di Luna, su cui sventola la bandiera in segno di supremo comando: da lungi torreggia Castellor.

Scolte di uomini d'arme da per tutto: altri giocano, altri forbiscono le armi, altri passeggiano, poi FERRANDO dal padiglione del Conte. Alcuni uomini d'arme.

R co' dadi, ma fra poco
Giuocherem ben altro gioco.
Questo acciar, dal sangue or terso,
Fia di sangue in breve asperso!
(odonsi strumenti guerrieri: tutti si volgono là dove si avanza il suono)

ALCUNI Il soccorso dimandato!
(un grosso drappello di balestrieri, in completa armatura, traversa il campo)

ALTRI Han l'aspetto del valor!

TUTTI Più l'assalto ritardato
Or non fia di Castellor.

FER. Sì, prodi amici; al dì novello è mente
Del capitan la rôcca
Investir da ogni parte.
Colà pingue bottino
Certezza è rinvenir più che speranza.
Si vinca; è nostro.

UOMINI D'ARME Tu c'inviti a danza!

TUTTI Squilli, echeggi la tromba guerriera,
Chiami all'armi, alla pugna, all'assalto;
Fia domani la nostra bandiera
Di quei merli piantata sull'alto.
No, giammai non sorrise vittoria
Di più liete speranze finor!...
Ivi l'util ci aspetta e la gloria:
Ivi opima la preda e l'onor. (si disperdono)

SCENA II.

Il CONTE.

(il Conte, uscito dalla tenda, volge uno sguardo bieco a Castellor)
In braccio al mio rival!... Questo pensiero
Come persecutor demone ovunque
M'insegue!... In braccio al mio rival!... Ma corro
Surta appena l'aurora,
Io corro a separarvi... Oh Leonora...
(odesi tumulto)

SCENA III.

FERRANDO e detto.

CON. Che fu?

FER. Dappresso il campo
S'aggirava una zingara: sorpresa
Da' nostri esploratori,
Si volse in fuga; essi, a ragion temendo
Una spia nella trista,
L'inseguîr...

CON. Fu raggiunta?

FER. È presa.

CON. Vista
L'hai tu?

FER. No: della scorta
Il condottier m'apprese
L'evento. (tumulto più vicino)

CON. Eccola.

SCENA IV.

Detti, AZUCENA con le mani avvinte, trascinata dagli Esploratori, un codazzo d'altri Soldati.

ESP. Innanzi, o strega, innanzi.

AZU. Aita!... Mi lasciate... O furibondi,
Che mal fec'io?

CON. S'appressi (*) a me rispondi,
(* Azucena è tratta innanzi al Conte)
E trema dal mentir!

AZU. Chiedi.

CON. Ove vai?

AZU. Nol so.

CON. Che!...

AZU. D'una zingara è costume
Muover senza disegno
Il passo vagabondo
Ed è suo tetto il ciel, sua patria il mondo.

CON. E vieni?

AZU. Da Biscaglia, ove finora
Le sterili montagne ebbi a ricetto!

CON. (Da Biscaglia!)

FER. (Che intesi!... Oh qual sospetto!)

AZU. Ivi povera vivea,
Pur contenta del mio stato;
Sola speme un figlio avea...
Mi lasciò!... m'oblia l'ingrato!
Io, deserta, vado errando,
Di quel figlio ricercando,
Di quel figlio che al mio core
Pene orribili costò!...
Qual per esso provo amore
Madre in terra non provò!

FER. (Il suo volto!)

CON. Di', traesti
Lunga etade fra quei monti?
AZU. Lunga, sì.
CON. Rammenteresti
Un fanciul, prole di conti,
Involato al suo castello,
Son tre lustri, e tratto quivi?
AZU. E tu, parla... sei?...
CON. Fratello
Del rapito.
AZU. (Ah!)
FER. (Sì!)
(notando il mal nascosto terrore di Azucena)
CON. Ne udivi
Mai novella?
AZU. Io?... No... Concedi
Che del figlio l'orme io scopra.
FER. Resta, iniqua...
AZU. (Ohimè!..)
FER. Tu vedi
Chi l'infame, orribil'opra
Commettea...
CON. Finisci...
FER. È dessa!...
AZU. Taci. (piano a Ferrando)
FER. È dessa!... che il bambino
Arse!
CON. Ah perfida!
CORO Ella stessa!
AZU. Ei mentisce...
CON. Al tuo destino
Or non fuggi.
AZU. Deh!...
CON. Quei nodi
Più stringete. (i Soldati eseguiscono)
AZU. Oh Dio!... Oh Dio!...
CORO Urla pure.
AZU. E tu non m'odi,
O Manrico, o figlio mio?...
Non soccorri all'infelice
Madre tua?
CON. Sarebbe ver?
Di Manrico genitrice!
FER. Trema!...
CON. Oh sorte!... in mio poter!
AZU. Deh, rallentate, o barbari,
Le acerbe mie ritorte...
Questo crudel supplizio
È prolungata morte...
D'iniquo genitore
Empio figliuol peggiore,
Trema... V'è un Dio pei miseri,
E Dio ti punirà!
CON. Tua prole, o turpe zingara,
Colui, quel seduttore?...
Potrò col tuo supplizio
Ferirlo in mezzo al core!
Gioia m'inonda il petto,
Cui non esprime il detto!...
Meco il fraterno cenere
Piena vendetta avrà!

FER., CORO

Infame pira sorgere
Empia, vedrai tra poco...
Nè solo tuo supplizio
Sarà l'orrendo foco!...
Le vampe dell'inferno
A te fian rogo eterno,
Ivi penare ed ardere
L'anima tua dovrà!
(al cenno del Conte i soldati traggono seco loro Azucena. Egli entra nella sua tenda, seguito da Ferrando)

SCENA V.

SALA ADIACENTE ALLA CAPPELLA IN CASTELLOR.

Verone nel fondo.

MANRICO, LEONORA e RUIZ.

LEO. Quali d'armi fragore
Poc'anzi intesi?
MAN. Alto è il periglio! vano
Dissimularlo fora!
Alla novella aurora
Assaliti saremo!
LEO. Ahimè!... che dici!...
MAN. Ma dei nostri nemici
Avrem vittoria... Pari
Abbiamo al loro ardir, brando e coraggio,
Tu va (a Ruiz) le bellich'opre,
Nell'assenza mia breve, a te commetto.
Che nulla manchi!...

SCENA VI.

MANRICO e LEONORA.

LEO. Di qual tetra luce
Il nostro imen risplende!
MAN. Il presagio funesto
Deh, sperdi, o cara!...
LEO. E il posso?
MAN. Amor... sublime amore,
In tal istante ti favelli al core.
Ah! sì, ben mio, coll'essere
Io tuo, tu mia consorte,
Avrò più l'alma intrepida,
Il braccio avrò più forte:
Ma pur, se nella pagina
De' miei destini è scritto
Ch'io resti fra le vittime
Dal ferro ostil trafitto,
Tra quegli estremi aneliti
A te il pensier verrà.
E solo in ciel precederti
La morte a me parrà!
(odesi il suono dell'organo dalla vicina cappella)

a 2

L'onda de' suoni mistici
Pura discende al cor!
Vieni: ci schiude il tempio
Gioie di casto amor!
(mentre s'avviano giubilanti al tempio, Ruiz sopraggiunge frettoloso)
RUIZ Manrico?...
MAN. Che?...
RUIZ La zingara,
Vieni, tra ceppi mira...
MAN. Oh Dio!
RUIZ Per man dei barbari
Accesa è già la pira...
MAN. Oh ciel!... mie membra oscillano...
Nube mi copre il ciglio!...
(accostandosi al verone)

LEO. Tu fremi!...
MAN. E il deggio!... Sappilo,
Io son...
LEO. Chi mai?
MAN. Suo figlio!
Ah! vili! il rio spettacolo
Quasi il respir m'invola!...
Raduna i nostri affrettati...
Ruiz... va... va... torna... vola!...
(Ruiz parte)
Di quella pira l'orrendo foco
Tutte le fibre m'arse, avvampò!...
Empi spegnetela, o ch'io tra poco
Col sangue vostro la spegnerò...
Era già figlio prima d'amarti,
Non può frenarmi il tuo martir.
Madre infelice, corro a salvarti,
O teco almeno corro a morir!
LEO. Non reggo a colpi tanto funesti...
Oh quanto meglio saria morir!
(Ruiz torna con armati)

RUIZ, ARMATI

All'armi, all'armi!... Eccone presti
A pugnar teco, teco a morir.
(Manrico parte frettoloso seguito da Ruiz e dagli armati, mentre odesi dall'interno fragor d'armi e di bellici strumenti)

PARTE QUARTA

IL SUPPLIZIO

SCENA PRIMA.

UN' ALA DEL PALAZZO DELL' ALIAFERIA.

All'angolo una torre con finestre assicurate da spranghe di ferro.
Notte oscurissima.

Si avanzano due persone ammantellate: sono RUIZ e LEONORA.

RUIZ Siam giunti; ecco la torre, ove di Stato
(sommessamente)
Gemono i prigionieri... Ah! l'infelice
Ivi fu tratto.
LEO. Vanne...
Lasciami, nè timor di me ti prenda...
Salvarlo io potrò forse. - (Ruiz si allontana)
Timor di me?... sicura,
Presta è la mia difesa (*). In questa oscura
(* i suoi occhi figgonsi ad una gemma che le fregia la mano destra)
Notte ravvolta, presso a te son io,
E tu nol sai... Gemente
Aura, che intorno spiri,
Deh, pietosa gli arreca i miei sospiri...
D'amor sull'ali rosee
Vanne, sospir dolente,
Del prigioniero misero
Conforta l'egra mente...
Com'aura di speranza
Aleggia in quella stanza;
Lo desta alle memorie,
Ai sogni dell'amor!...
Ma, deh! non dirgli, improvvido,
Le pene del mio cor!
(suona la campana dei morti)
VOCI interne Miserere d'un'alma già vicina
Alla partenza che non ha ritorno;
Miserere di lei, bontà divina,
Preda non sia dell'infernal soggiorno.
LEO. Quel suon, quelle preci solenni, funeste,
Riempion quest'aere di cupo terror!...
Contende l'ambascia, che tutta m'investe,
Al labbro il respiro, i palpiti al cor!...
Sull'orrida torre, ah! par che la morte
Con ali di tenebre librando si va!
Ahi! forse dischiuse gli fian queste porte
Sol quando cadavere già freddo ei sarà!
(rimane assorta: dopo qualche momento scuotesi, ed è in procinto di partire, allorchè viene dalla torre un gemito e quindi un mesto suono: ella si ferma)
MAN. (Ah, che la morte ognora (dalla torre)
È tarda nel venir
A chi desia morir!...
Addio, Leonora!)
LEO. Oh ciel!... sento mancarmi!

VOCI *interne*

Miserere d'un'alma già vicina
Alla partenza che non ha ritorno!
Miserere di lei, bontà divina,
Preda non sia dell'infernal soggiorno!
MAN. Sconto col sangue mio (dalla torre)
L'amor che posi in te!...
Non ti scordar di me!
Leonora, addio!
LEO. Di te, di te scordarmi!...
Tu vedrai che amore in terra
Mai non fu del mio più forte;

Vinse il fato in aspra guerra,
Vincerà la stessa morte. -
O col prezzo di mia vita
La tua vita salverò.
O con te per sempre unita
Nella tomba io scenderò.

SCENA II.

S'apre una porta, n'escono il CONTE ed alcuni Seguaci. LEONORA si pone in disparte.

CON. Udiste? Come albeggi,
La scure al figlio ed alla madre il rogo.
(i Seguaci entrano per un piccolo uscio nella torre)
Abuso io forse quel poter che pieno
In me trasmise il prence! A tal mi traggi,
Donna per me funesta!... Ov'ella è mai?
Ripreso Castellor, di lei contezza
Non ebbi, e furo indarno
Tante ricerche, e tante!
Oh! dove sei crudele?
LEO. (avanzandosi) A te dinante.
CON. Qual voce!... come!... tu, donna?
LEO. Il vedi.
CON. A che venisti?
LEO. Egli è già presso
All'ora estrema; e tu lo chiedi?
CON. Osar potresti?...
LEO. Ah sì, per esso
Pietà domando...
CON. Che!... tu deliri!
Io del rival sentir pietà?
LEO. Clemente il nume a te l'inspiri...
CON. È sol vendetta mio nume... Va.
(Leonora si getta disperata ai suoi piedi)
LEO. Mira, di acerbe lagrime
Spargo al tuo piede un rio:
Non basta il pianto? svenami,
Ti bevi il sangue mio...
Calpesta il mio cadavere,
Ma salva il Trovator!
CON. Ah! dell'indegno rendere
Vorrei peggior la sorte:
Fra mille atroci spasimi
Centuplicar sua morte...
Più l'ami, e più terribile
Divampa il mio furor!
(vuol partire, Leonora si avviticchia ad esso)
LEO. Conte!...
CON. Nè cessi?...
LEO. Grazia!...
CON. Prezzo non avvi alcuno
Ad ottenerla... scostati...
LEO. Uno ve n'ha... sol uno!...
Ed io te l'offro.
CON. Spiegati,
Qual prezzo? di'.
LEO. Me stessa!
(stendendogli la destra con dolore)
CON. Ciel!... tu dicesti?...
LEO. E compiere
Saprò la mia promessa.
CON. È sogno il mio?
LEO. Dischiudimi
La via tra quelle mura...
Ch'ei mi oda... che la vittima
Fugga, e son tua.
CON. Lo giura.
LEO. Lo giuro a Dio, che l'anima
Tutta mi vede!
CON. Olà!
(correndo all' uscio della torre. Si presenta un custode; mentre il Conte gli parla all'orecchio, Leonora sugge il veleno chiuso nell'anello)
LEO. (M'avrai, ma fredda, esanime
Spoglia).
CON. Colui vivrà. (a Leonora tornando)
LEO. (Vivrà!... Contende il giubilo
(alzando gli occhi, cui fan velo le lagrime di letizia)
I detti a me, Signore...
Ma coi frequenti palpiti
Mercè ti rende il core!
Ora il mio fine impavida,
Piena di gioia attendo...
Dirgli potrò morendo:
Salvo tu sei per me!)
CON. Fra te che parli?... ah! volgimi,
Volgimi il detto ancora,
O mi parrà delirio
Quanto ascoltai finora,
Tu mia!... tu mia!... ripetilo,
Il dubbio cor serena...
Ah!... ch'io lo credo appena,
Udendolo da te!
LEO. Andiam...
CON. Giurasti... pensaci!
LEO. È sacra la mia fè! (entrano nella torre)

SCENA III.

ORRIDO CARCERE.

In un canto finestra con inferriata; porta nel fondo: smorto fanale pendente alla vôlta.

AZUCENA giacente sopra una specie di rozza coltre. MANRICO seduto a lei d'appresso.

MAN. Madre?... Non dormi!
AZU. L'invocai più volte,
Ma fugge il sonno a queste luci... Prego.
MAN. L'aura fredda è molesta
Alle tue membra forse!
AZU. No: da questa
Tomba di vivi sol fuggir vorrei,
Perchè sento il respiro soffocarmi!...
MAN. Fuggir! (torcendosi le mani)
AZU. Non attristarti: (sorgendo)
Far di me strazio non potranno i crudi!
MAN. Ah! come?
AZU. Vedi?... le sue fosche impronte
M'ha già stampate in fronte
Il dito della morte!
MAN. Ahi!
AZU. Troveranno
Un cadavere muto, gelido... anzi
Uno scheletro!
MAN. Cessa!
AZU. Non odi?... gente appressa...
I carnefici son... vogliono al rogo
Trarmi!... Difendi la madre tua!
MAN Alcuno,
Ti rassicura, qui non volge...
AZU. Il rogo!
Parola orrenda!
MAN. Oh madre!... oh madre!

AZU. Un giorno
Turba feroce l'ava tua condusse
Al rogo... Mira la terribil vampa!...
Ella n'è tocca già!... già l'arso crine
Al ciel manda faville!...
Osserva le pupille
Fuor dell'orbita lor!... Ahi!... chi mi toglie
A spettacol sì atroce?
(cadendo tutta convulsa fra le braccia di Manrico)

MAN. Se m'ami ancor, se voce
Di figlio ha possa di madre in core,
Ai terrori dell'alma
Oblio cerca nel sonno, e posa e calma.
(la conduce presso la coltre)

AZU. Sì; la stanchezza m'opprime, o figlio...
Alla quïete io chiudo il ciglio...
Ma se del rogo arder si veda
L'orrida fiamma, destami allor.

MAN. Riposa, o madre; Iddio conceda
Men tristi immagini al tuo sopor.

AZU. Ai nostri monti... ritorneremo...
(tra il sonno e la veglia)
L'antica pace... noi vi godremo...
Tu canterai... sul tuo lïuto...
In sonno placido... io dormirò!...

MAN. Riposa, o madre; io prono e muto
La mente al cielo rivolgerò.
(Azucena si addormenta: Manrico resta genuflesso accanto a lei)

SCENA ULTIMA.

Si apre la porta, entra LEONORA; gli anzidetti, in ultimo il CONTE, con seguito di Armati.

MAN. Ciel!... non m'inganno!... quel fioco lume...
LEO. Son io, Manrico...
MAN. Oh, mia Leonora!
Ah, mi concedi, pietoso Nume,
Gioia sì grande, anzi ch'io mora?
LEO. Tu non morrai... vengo a salvarti...
MAN. Come!... a salvarmi?... fia vero!
LEO. Addio...
Tronca ogni indugio... t'affretta... parti...
(accennandogli la porta)
MAN. E tu non vieni?
LEO. Restar degg'io!...
MAN. Restar!
LEO. Deh! fuggi!...
MAN. No.
LEO. Guai se tardi!
(cercando di trarlo verso l'uscio)
MAN. No...
LEO. La tua vita!...
MAN. Io la disprezzo...
Pur figgi, o donna, in me gli sguardi!...
Da chi l'avesti?... ed a quel prezzo?...
Parlar non vuoi?... Balen tremendo... -
Dal mio rivale!... intendo... intendo!
Ha quest'infame l'amor venduto...
Venduto un core che mio giurò!
LEO. Ahi, come l'ira ti rende cieco!...
Ahi, quanto ingiusto, crudel sei meco!
T'arrendi... fuggi, o sei perduto!
O il ciel nemmeno salvar ti può!
(Leonora è caduta ai piedi di Manrico)
AZU. Ai nostri monti... ritorneremo... (dormendo)
L'antica pace ivi godremo!
Tu canterai... sul tuo lïuto...
In sonno placido... io dormirò...
MAN. Ti scosta...
LEO. Non respingermi...
Vedi?... languente, oppressa,
Io manco...
MAN. Va... ti abbomino...
Ti maledico...
LEO. Ah, cessa!...
Non d'imprecar, di volgere
Per me la prece a Dio
È questa l'ora!
MAN. Un brivido
Corse nel petto mio!
LEO. Manrico!... (cade bocconi)
MAN. (accorrendo a sollevarla) Donna, svelami...
Narra.
LEO. Ho la morte in seno...
MAN. La morte!...
LEO. Ah, fu più rapida
La forza del veleno
Ch'io non pensava!...
MAN. Oh fulmine!
LEO. Senti! la mano è gelo...
Ma qui... qui foco orribile
(toccandosi il petto)
Arde..
MAN. Che festi!... o cielo!...
LEO. Prima che d'altri vivere...
Io volli tua morir!...
MAN. Insano!... ed io quest'angelo
Osava maledir!
LEO. Più non resisto!
MAN. Ahi, misera!...
(entra il Conte arrestandosi sulla soglia)
LEO. Ecco l'istante... io moro...
Manrico!... (*) Or la tua grazia...
(* stringendogli la destra in segno d'addio)
Padre del cielo... imploro...
MAN. Insano!... ed io quest'angelo
Osava maledir!
LEO. Prima... che... d'altri vivere...
Io... volli... tua... morir! (spira)
CON. (Ah! volle me deludere,
E per costui morir!)
Sia tratto al ceppo! (additando agli armati Manrico)
MAN. Madre... oh madre, addio!
(parte tra gli armati)
AZU. Manrico!... Ov'è mio figlio? (destandosi)
CON. A morte ei corre!...
AZU. Ah ferma!... m'odi...
CON. (trascinando Azucena verso la finestra)
Vedi?...
AZU. Cielo!
CON. È spento!
AZU. Egli era tuo fratello!...
CON. Ei!... quale orror!...
AZU. Sei vendicata, o madre! (cade a piè della finestra)
CON. E vivo ancor! (inorridito)

INDICE

PARTE PRIMA. — IL DUELLO.

Introduzione . . . . *Pag.* 1

Scena e Cavatina: *Tacea la notte placida* - Leonora . . . . S. 21

Scena, Romanza e Terzetto: *Infida! Qual voce!* - Leonora, Manrico e Conte . . . . S. T. Br. 34

PARTE SECONDA. — LA GITANA.

Coro di Zingari e Canzone: *Stride la vampa* – Azucena. . . . . . . MS. 51

Scena e Racconto: *Condotta ell'era in ceppi* - Azucena . . . . MS. 66

Scena e Duetto: *Mal reggendo all'aspro assalto* - Azucena e Manrico. MS. T. 76

Scena ed Aria: *Il balen del suo sorriso* - Conte. . . . . Br. 92

Finale secondo. 108

PARTE TERZA. — IL FIGLIO DELLA ZINGARA.

Coro d' Introduzione: *Or co' dadi, ma fra poco* 137

Scena e Terzetto: *Giorni poveri vivea* - Azucena, Conte, Ferrando. MS. Br. B. 148

Scena ed Aria: *Ah sì, ben mio; coll'essere io tuo* - Manrico. . . . . . T. 167

PARTE QUARTA. — IL SUPPLIZIO.

Scena, Aria e Miserere – Leonora, Manrico e Coro . . . . S. T. 184

Scena e Duetto: *Qual voce!... Come!... tu, donna?* - Leonora e Conte. S. Br. 206

Finale quarto 224

IL TROVATORE

DI

G. VERDI

PARTE PRIMA

IL DUELLO

Atrio nel palazzo dell'Aliaferia: porta da un lato, che mette agli appartamenti del Conte di Luna.

INTRODUZIONE

Stampato colle macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi

SCENA I. Ferrando e molti famigliari del Conte, che giacciono presso la porta: alcuni uomini d'arme passeggiano in fondo.
pp
dim.
p
FERRANDO
(parla ai famigliari vicini ad assopirsi)
All'er_ta! all'er_ta!
allarg. molto piano
ff
REC.vo
Il Conte n'è d'uopo at_
ten _der vi_gi_lan.do; ed e_gli ta_lor, presso i ve_ro_ni del_la sua

ALL.°

F

Ten. cara, in - te-re passa le notti.

pp cres.

CORO

FAMIGLIARI

Ge-lo - si - a le fie - re

Bassi

pp cres.

Ge-lo - si - a le fie - re

ALL.°

p

pp

p

F

Nel Trova - tor, che dai giardini move notturno il

ser - pi gli avven - ta in petto.

ser - pi gli avven - ta in petto.

pp

MOD.to (♩= 92)

F

canto, d'un ri - vale a dritto ei te-me.

p

MOD.to (♩= 92)

FAM.
Dal_le gra_vi pal_pe_bre il sonno a di_scac_ciar, la ve_ra
Dal_le gra_vi pal_pe_bre il sonno a di_scac_ciar, la ve_ra
sto_ria ci nar_ra di Gar_zi_a, ger_mano al nostro Con_
sto_ria ci nar_ra di Gar_zi_a, ger_mano al nostro Con_
FER.
La di_rò: ve_ni_te intorno a me.
CORO
_te. U_di_te, u_di_te.
_te. (accostandosi) U_di_te, u_di_te.
ARMIGERI
Noi pure...
Noi pure...

AND.te MOSSO (♩= 88)
RACCONTO
F
Di due fi_gli vivea padre be_a_to.... il buon conte di Lu_ _na: fi_da nu_
p
AND.te MOSSO (♩=88)
pp
_tri_ce del se_condo na_to.... dormia presso la cu_ _na. Sul
romper dell' au_ro_ra un bel mat_ti_no el_la di_schiude i rai; e chi
tro_va d'accanto a quel bambino?
Ten.
Chi?.. Fa_vel_la... Chi? chi mai?
FAMIGLIARI ED ARMIGERI
Bassi
CORO
Chi?.. Fa_vel_la... Chi? chi mai?

ALLEGRETTO (♩ = 112)
mezza voce
FER.
con mistero
pp
Ab_biet_ta zin_gara, fo_sca ve_gliar_da! Cin_ge_va i
ALLEGRETTO (♩ = 112)
F
sim_boli di ma_li_ar_da; e sul fan_ciul_lo,
pp
pp
F
con vi_so ar_ci_gno, l'occhio af_fig_ge_a tor_vo, san_
pp
F
_gui_gno!.. D'or_ror com_pre_sa........ com_pre_sa è la nu_
42315

F
-tri - ce... a - cu-to un gri - - do, un gri-do all'au-ra
cres. a poco a poco
F
scio - glie; ed ec - co, in me - no che lab - bro il
cres. a poco a poco
pp
F
di - ce, i ser - vi, i servi accor-rono, i servi ac-cor-ro-no inquelle
pp
F
so-glie; e fra mi - nac - cie, ur - li, per - cos-se, e fra mi-

cres. sempre a poco
cres.
F
_nac _ cie, ur_li e per_cos _ se la rea di_scac_cia_no ch'en_trar_vi o_
cres. sempre a poco
cres.
f
_sò, la rea, la rea di_scac _ ciano ch'entrarvi osò, la rea, la rea di_scac _ ciano ch'entrarvi o_
Ten. _sò.
CORO
Giusto quei pet_ti sdegno commos_se; l'insa_na vecchia lo pro_vo_cò.
FAM. E ARM.
Bassi
Giusto quei pet_ti sdegno commos_se; l'insa_na vecchia lo pro_vo_cò.
ff
AND.te MOSSO come prima
As_se _ rì che ti_rar del fanciul_li _ no l'o_ro_sco_po vo _ le _ _ _
AND.te MOSSO come prima
p
tr

(parlando)
F
-a... Bugiarda!.. Lenta febbre del meschino la sa-lu-te strug-ge - - -
-a! Co-ver-to di pal-lor, lan-gui-do, af-franto ei trema-va la
se-ra, il dì tra-e-va in lamen-te-vol pianto... amma-li-a-to e-
cres.
marcato
con terrore
(il Coro inorridisce)
-gl'e- -ra!
ALL.tto Come prima
La fat-tuc-chie-ra
p

F
per - se - gui - ta - ta fu pre-sa e al ro - go fu con-dan -
F
- na - ta: ma ri - ma - ne - va la ma - le - det - ta
pp
F
fi - glia, mi - ni - stra di ria ven - det - ta!..
pp
F
Com - pì quest' em - pia ne - - fan - do ec - ces - so!..

F
Spar - ve il fan - ciul - lo, e................. si rin - ven - ne

cres.
cres.
F
mal spen - ta bra - ge nel si - to i - stes - so o -

cres. a poco a poco

pp
F
- v'ar - sa un gior - no, ov' ar-sa un gior - no la strega ven-ne...

pp

F
e d'un bam - bi - no... ahimè!.. l'os-sa - me bru-cia-to a

cres. sempre
cres.
F
mez - zo, bru-cia-to a mez - zo, bru-cia-to a mez - zo, fu-man-te an-
cres. sempre
cres.
F
-cor, brucia - to a mez - zo, fumante ancor, brucia - to a mez - zo, fumante an-
f
F
- cor!
Ten.
CORO
Ah scelle - ra-ta! oh donna infa-me! Del par m'in-ve-ste odio ed orror!
FAM. ED ARM.
Bassi
Ah scelle - ra-ta! oh donna infa-me! Del par m'in-ve-ste odio ed orror!
ff
dim.
morendo ed allarg.
p

ANDANTE
FER.
ADAGIO (♩= 80)
Brevi e tri_stri giorni visse: pure i_gnoto del cor presenti_
Ten.
CORO
E il pa_dre?..
FAM. ED ARM.
E il pa_dre?..
ADAGIO (♩= 80)
pp
ANDANTE
F
_men _ to gli di _ ce _va, che spento non e_ra il fi_glio; ed, a mo_rir vi _
F
_ ci_no, bra_mò che il signor nostro a lui giu_ras_se di non cessar le in_da_gini... Ah! fur
pp
pp

POCO PIÙ MOSSO (♩ = 100)
F
Ten.
vane! Nul_la con_tezza. Oh! da_to mi
CORO
ARM.
E di co_lei non s'ebbe contez_za mai?
Bassi
E di co_lei non s'ebbe contez_za mai?
POCO PIÙ MOSSO (♩ = 100)
mf
pp
F
fos_se rintracciarla un dì! Calco_lando gli anni tra_
FAM.
Ma rav_vi_sar_la po_tre_sti?
Ma rav_vi_sar_la po_tre_sti?
mf
ALL.° (♩ = 120)
F
_scorsi... lo po_tre_i.
tutta forza
Sa_reb_be tem_po pres_so la madre all'in_fer_no spe_
ARM.
Sa_reb_be tem_po pres_so la madre all'in_fer_no spe_
ALL.° (♩ = 120)

(♩= 72) cupo assai
FER.
LENTO
-dir-la. All'in-fer-no?.. È cre-denza, che di-mo-ri an-cor nel
-dir-la.
LENTO (♩= 72)
pp
F
sempre più cupo
mondo l'anima perduta dell'empia stre - ga, e quan - do il cie - lo è
sempre più p
F
Ten.
FAMIGLIARI
(con terrore)
CORO
ne - ro in va - rie for-me altrui si mostri. E
dim.
Ten. ARM.
(con terrore)
Bassi FAM.
Bassi ARM.
vero! È vero! È vero! È ver!.
morendo

Tutti i cantanti estremamente piano sino al più mosso
Ten.
ALL.º ASSAI AGITATO (𝅗𝅥 = 72)
CORO
ARM.
Bassi
Sul - l'or - lo dei tet - ti al - cun l'ha ve - du - ta! in
Sul - l'or - lo dei tet - ti al - cun l'ha ve - du - ta! in
leggeriss.
ALL.º ASSAI AGITATO (𝅗𝅥 = 72)
sempre PPPP sino al più mosso
FAMIGLIARI
u - pu - pa o stri - ge ta - lo - ra si mu - ta! In cor - vo ta -
u - pu - pa o stri - ge ta - lo - ra si mu - ta! In cor - vo ta -
- l'al - tra; più spes - so in ci - vet - ta, sul - l'al - ba fug - gen - te al
- l'al - tra; più spes - so in ci - vet - ta, sul - l'al - ba fug - gen - te al

FER.
Mo - rì di pa - u - ra un ser vo del
par di sa - et - ta!
par di sa - et ta!
F
con - te, che a - vea del - la zin - ga - ra per - cos - sa la fron - te! mo -
(tutti si pingono di superstizioso terrore)
F.
- rì, mo - rì, mo - rì di pa - u - ra, mo - rì, mo -
Ten.
(come un lamento)
CORO
ARM.
Ah!.... ah!.... mo - - rì! Ah!....
Bassi
Ah!.... ah!.... mo - - rì! Ah!....

F
-rì, mo - rì di pa - u - ra! Ap - par - ve a co - stu - i d'un
ah!.... mo - - rì!
ah!.... mo - - rì!
F
gu - fo in sem - bian-za, nell' al - - ta quie - te di ta - ci - ta
FAM. ED ARM.
D'un gu - - fo!..
D'un gu - -
sempre PPPPP
F
stan-za!.. Con oc - chio lu - cen-te guar - da - va...guar - da - va, il
Guar-
- fo!..
sempre PPPPP

F
legato
cie_lo at_tri_stan_do d'un ur_lo fe_ral! Al_lor mezza_
_da_ _va!..
Guar_da_ _va!..
(una campana suona improvvisamente a disteso la mezzanotte)
con grido
_not_te ap_pun_to suo_nava...
Ah!
Ah!
Ah!
Campana
POCO PIÙ MOSSO
tutta forza
Ah!.................. si_a ma_le_det_ta la stre_ga, la
Ah!.................. si_a ma_le_det_ta la stre_ga, la
Ah!.................. si_a ma_le_det_ta la stre_ga, la
POCO PIÙ MOSSO
ff

F
strega infer - nal!
Ah!
(I Famigliari corrono verso la porta, gli uomini d'arme accorrono in fondo)
strega infer - nal!
Ah!
strega infer - nal!
Ah!
f
p
dim. sempre
pp
ff

SCENA E CAVATINA

LEONORA

SCENA II. Giardini del palazzo: sulla destra, marmorea scalinata che mette agl. appartamenti. La notte è inoltrata; dense nubi cuoprono la luna.

L
bruno le vesti ed il cimier, lo scudo bruno e di stemma i_gnudo, sco_no_sciu_to guer_
L
_rier, che dell'a _ go_ne gli ono _ ri ot _ tenne... Al vinci _ tor sul crine il serto io
ANDANTE (♩ = 69)
L
po_si... Ci_vil guerra intanto ar_se... nol vi_di più!..
ANDANTE (♩ = 69)
L
co _ me d'aura _ to so _ gno fug _ gen _ te imma _ go!.. Ed e_ra
tr
PPP

INES
LEO.
vol - ta lun - ga sta-gion... ma poi... Che avvenne?.. A - scol -
pp
ANDANTE (♩ = 50)
a mezza voce
- ta.
Ta
ANDANTE (♩ = 50)
m.d.
mf
pp
- cea la notte pla-ci - da e bel-la in ciel se - re - no; la lu - na il viso ar-
animando un poco il tempo
- gen - te - o mo-stra-va lie-to e pie - no... quando suonar per l'a - e-re,
animando un poco il tempo

animando un poco
con espansione
L
in.fino allor si mu.to, dol - ci s'u.di - ro e fle - - bi-
animando un poco
con espansione
L
- li gli accor - di d'un li - u - - to, e ver - si
pp
pp
L
cres.
f
me - - lan.co.ni.ci e ver.si me.lan.co.ni.ci un tro.vator can.
pp
cres.
f
L
- tò.
Versi di
cres.
m.d.
f
pp

L

pre - ce, ed u-mi - le, qual d'uom che prega Id-di - o: in quel - la ri-pe-

animando un poco

L

-te - a - si un nome... il no-me mi-o!.. Corsi al ver on sol-le - ci-ta... E-

animando un poco

con espansione un poco animato

L

-gli e-ra, e-gli e-ra des - so!.. Gio - ia pro-vai che a - gl'an - ge-

con espansione un poco animato

L

- li so - lo è pro-var con - ces - - so!.. Al co - re, al

pp

cres. a poco a poco
a piacere
stent.
guar - - do e_sta_ti_co la ter_ra un ciel sembrò, la ter - ra un ciel, un ciel sem -
cres. a poco a poco
- brò. Al cor,....... al guar - do e_sta - - ti - co la
cres. a poco a poco
con entusiasmo
ter - - ra un ciel sem - brò, la ter - - -
cres.
adagio ed eguali
ALL.° VIVO
INES
- ra........................ un ciel sem - - brò! Quan - to nar -
ALL.° VIVO

LEO.
Che di_ci!.. Oh ba - sti!..
I
- ar - lo...
Ce - di al con - si - glio
L
a piacere
Obbli - ar_lo!.. Ah! tu par_la_sti
I
del - - l'a_mi_stà.
Ce_di.
f
col canto
L
det - to, che in_ten - der l'al_ma non sa.
ff
ALL.º GIUSTO (♩ = 100)
p
brillante

brillante

LEO.

Di ta - le amor, che dir - - - si mal può dal - la pa -

pp *pp*

L - ro - - - - - la, d'amor, che inten - do io so - - -

brillante

L - la, il cor............ il cor......... il cor s'in - ne - bri - ò. Il mio de - sti - no

8

p

L com - - pier - si non può che a lui dappres - - - so... S'io non vivrò per

a tempo

I
_tir_si chi tan_to un gior_ _no a_ _mò! non debba mai pen_
I
_tir_si chi tan_to amò! LEO. I. TEMPO Di ta_le amor, che dir_ _ _
I. TEMPO
p
L
_si mal può dalla pa_ro_ _ _la, d'amor, che intendo io so_ _
L
_la, il cor........ il cor........ il cor s'in_ne_bri_ò. Il mio desti_no com_ _pier_
8
p

-si non può che a lui dap-pres - - - - - so... S'io non vivrò per
es - - - so, per es - so, per es - so, per es-so mo-ri -
p POCO PIÙ MOSSO
-rò! s'i-o non vi-vrò per es - so, per es-so io mo-ri - rò, ah sì, per
pp POCO PIÙ MOSSO
cres.
cres.
es - so mo - ri - rò, per es-so mori - rò! mo - - - - ri -
ri -
mf

PIÙ MOSSO
L
INES
-rò, ah sì, per es_so mo_ri - rò,............ per es - so mo - ri -
Non deb_ba mai pen_tir - si chi tan_to un gior - no a -
PIÙ MOSSO
8
f
L
-rò, ah sì per es_so mo_ri - rò........ per es - so mo - ri
I
- mò, non deb - ba mai pentir - si chi tan_to un gior - no a -
tr
L
- rò, mo - - - - - ri - rò!
(ascendono agli appartamenti)
I
- mò, chi tan - to un gior - no,un gior - no a - mò!
ff
ff

SCENA, ROMANZA E TERZETTO

LEONORA, MANRICO E CONTE

ALLEGRO
Ah!... l'amoro_sa fiamma m'ar_de o_gni fi - - bra! Ch'io ti vegga è
ALLEGRO
d'uopo... che tu m'in_tenda... Vengo... A noi su_premo e tal mo -
ANDANTE (♪= 76)
(cieco d'amore avviasi verso la gradinata)
(si arresta)
- men - - - to. Il Trova - tor!... Io
Arpa
ANDANTE (♪= 76)
Cantabile a mezza voce
MANRICO (IL TROVATORE)
fremo!... De_ser_to sul - la ter - - ra,

M
col rio de - sti - no in guer - - ra, è sola speme un cor,
M
è sola speme un cor, è sola speme un cor............... un cor al Tro - va -
tutta forza
tr
f
M
- tor!
CONTE
Oh det - ti!.. Io fremo!
p
MAN.
Ma s'ei quel cor...... pos - sie - - de, bel - lo di ca - sta fe - -

M
-de, e d'ogni re mag-gior, è d'ogni re mag-gior,
CONTE
Oh det-ti! Oh gelo - sia!...
M
con forza
ALLEGRO (♩ = 144)
è d'ogni re mag-gior............ maggior il Tro - va - - tor!
SCENA IV.
C
Non m'in -
f
ALLEGRO (♩ = 144)
LEONORA
A - nima
(Il Conte si avvolge nel suo mantello)
(Leonora corre verso il Conte)
C
-ganno... El-la scende!
p

L
mia! Più dell'u_sa_to è tar_da l'ora; io ne contai gl'istanti co' palpi_ti del
C
(Che far?)
L
core!.. Alfin ti gui_da pie_to_so a_mor fra queste brac_cia...
a piacere
MAN.
(Una voce fra le piante) (La luna
Infi_
col canto
SCENA V.
ALL.º AGITATO (𝅗𝅥 = 100)
L
Qual vo_ce!
mostrasi dai nugoli, e lascia scorgere una persona, di cui la visiera nasconde il volto)
M
_da!
ALL.º AGITATO (𝅗𝅥 = 100)
p

(riconoscendo entrambi e gettandosi
L
Ah! dal_le te_nebre trat_ta in erro_re io
ai piedi di Manrico)
(a Manrico agitatissima)
L
fu_i! A te credei ri_vol_gere l'ac_cen_to, e non a
L
lu_i... A te, che l'al_ma mi_a sol chie_de, sol de_
L
_si_a... Io t'a_mo, il giu_ro, t'a_mo d'immenso, e_ter_no a_

L
-mor!
Io
MAN.
(sollevando Leonora)
Ah più non bramo!
CONTE
Ed o-si?..
Av-vam-po di fu-
L
t'a-mo!
Io t'a-mo!
M
Ah più non bra-mo!
C
-ror! Av-vam-po di fu-ror!
Se un vil non sei, di-
L
(Ohi-mè!)
C
-sco-vriti.
Pa-le-sa il
p
pp

(piano a Manrico)
L
Deh,per pie_tà...
MAN.
(sollevando la visiera dell'elmo)
Rav_vi - sa_mi, Man_ri - - co io
C
no_me.
pp
M
son.
C
Tu!.. Come?... In - sa - no! te - - me -
pp
C
- ra_rio! D'Urgel se - gua - ce, a mor - te pro -
pp
C
- scritto, ar_di - - sci vol_gerti a que - ste re - gie
pp

MAN.
Che tar - di?.. Or via, le guardie ap - pel - la,
C
por - te?
p
M
ed il ri - va - le al fer - ro del car - ne - fi - ce con -
cres.
M
- se - - gna.
CONTE
Il tuo fa - ta - le i - stante as - sai più
LEO.
Con - te!...
C
pros - si - mo è, dis - en - nato!... Vieni... Al mio sde - gno

L
Oh ciel!... t ar -
C
vit_ti_ma, è d'uo_po ch'io ti sve_ni...
L
MAN. -re - sta. (Che mai fa - rò?...)
An_diam... An-
C
Se_guimi... Se_guimi...
L
(Un sol mio gri_do perdere lo puote!) M'o_di...
M
- diam...
C
No!
f

ALL.° ASSAI MOSSO (𝅗𝅥 = 132)
agitatissimo
Di ge - lo - so a - mor sprez - za - to ar - de in me tre -
- men - do il fuo - co! Il tuo san - gue, o scia - gu - ra - - to,
ad........ e - stinguerlo............ fia poco! Dir - gli, o folle, io t'amo, ar -
(a Leonora)
- disti!.. Ei più vi - ve - re non può....... Un ac - cen - to pro - fe -
tutta forza
ri - sti, che a mo - rir.............. lo condan - nò.................................. un ac -
allarg. a piacere
col canto

LEO.
marcato
Un i_stante al_
MAN.
Del su_per_bo è
C
_cento profe_ri - sti che a mo_rir lo con - dan_nò!
marcato
p
L
_men di - a lo_co il tuo sde_gno al_la ra_gio - ne:
M
va - na l'i_ra; ei ca - drà da me tra_fit - to:
L
io, sol i_o di tan to fo_co son, pur troppo,
M
il mor_tal, che a - mor t'in_spi_ra, dall'a - mor fu
CONTE
Folle!

L
la........ ca_gio_ne! Piom_bi, piombi il tu_o fu_ro_re
M
(al Conte)
re_so in_vit_to. La tua sor_te è già...... com_pi_ta...
C
Dirgli t'amo... oh folle, ar_
L
sul_la re_a che t'ol_trag_gio.............. vi_bra il fer_ro in
M
l'o_ra o_ma_i per te........ suo_nò.............. il suo co_re e
C
_di_sti!... oh folle, ar_di_sti!...
L
questo........ co_re, che te a_mar...... non vuol nè...... può.
M
la tu_a vi_ta il de_sti_no a me..... ser_bò!
C
Il tuo
sf pp

C
san_gue, o scia_gu - ra - to, ad e - stin_guer - lo fia
sf pp
C
po - co! Dir - gli, o fol_le, io t'amo, ar_di_sti!..Ei più vi_ve_re non
stent.
C
può, no, ei più vi_ve_re non può, no, no, non può, no, no, non può, no, ei più vi_ve_re non
stent. col canto
LEO.
Piom - bi, ah! piom - bi il tu - o fu - ro_re sul - la
MAN.
La tua sor_te è già........ com - pi - ta... l'o_ra o - -
C
può. Ah! di ge - lo - so, di ge - lo - so amor sprez_za - to arde in me tremen_do il
8
f a tempo

L
re - a che t'ol - trag-giò... vi - bra il fer - ro in
M
- mai per te........ suo - nò... il suo co - re e
Opp
C
fo - co, arde in me tremendo il fo - co! Un ac - cento pro - fe - ri - sti, un ac -
8
L
que - sto co - re che te a - mar...... non vuol... nè.......
M
la tu - a vi - ta il de - sti - no a me..... ser -
C
- cen - to profe - ri - sti che a mo - rir lo con - dan - nò, che a mo - rir lo condan -
8
Poco più mosso
L
può................. che te................. a - mar................. non vuol
M
- bò................. a me................. ser - bò................. a me
C
- no................. lo con - - dan - nò................. ah sì un ac -
8
ff Poco più mosso

L
nè può, no, no, non vuol, non vuol nè può
M
ser - - bò, sì, il de - sti_no a me ser - bò...
C
- cen_to pro_fe - ri - sti che a mo - rir lo con_dan - nò, che a mo -
8
L
te........ a _ mar............... non ....
M
la tu_a vi - - ta il de -
C
- rir lo con_dan - nò, lo con_dan_nò, a mo - -
8
L
vuol............. nè .... può...
M
- sti - no a me ser_bò...
C
- rir lo con - dan_nò, che a mo - rir lo con_dan - nò, lo con_dan -
8

L. te... a - mar............ non........... vuol........... nè............ può, no, non

M. la... tu-a vi - ta il de-sti - no a me ser-bò, sì, ser-

C. - no, a mo - - rir lo con - dan-nò, a mo-

L. può, no, non può, non .... può.

M. - bò, sì, ser - bò, sì, il de - sti - no a me ser - bò.

C. - rir, a mo - rir lo con - dan - nò, lo con - dan - nò.

(I due rivali si allontanano con le spade sguainate. Leonora cade, priva di sentimento)

Fine della Parte Prima

PARTE SECONDA

LA GITANA

SCENA I. Un diruto abituro sulle falde di un monte della Biscaglia; nel fondo, quasi tutto aperto, arde un gran fuoco. I primi albori. — Azucena siede presso il fuoco, Manrico le sta disteso accanto sopra una coltrice, ed avviluppato nel suo mantello: ha l'elmo ai piedi, e fra le mani la spada, su cui figge immobilmente lo sguardo. Una banda di zingari è sparsa all'intorno.

CORO DI ZINGARI E CANZONE

AZUCENA

8
p
p
8
8
Ten.
CORO
Ve-di! le
Ve-di! le
8
pp
fo-sche not-tur-ne spo-glie de' cie-li sve-ste l'immen-sa
fo-sche not-tur-ne spo-glie de' cie-li sve-ste l'immen-sa

vôl_ta: sembra una ve_do_va che alfin si to_glie i bru_ni

vôl_ta: sembra una ve_do_va che alfin si to_glie i bru_ni

pp

pan_ni ond'e_ra in_volta.

pan_ni ond'e_ra in_volta.

(danno di piglio ai ferri del mestiere)

(i cori batteranno a tempo i martelli sulle incudini. I Bassi faranno il colpo in tempo, i Tenori il contratempo)

All' opra, all' opra! Dagli.

All' opra, all' opra! Mar_tella.

Sop.
Chi del gi_ta _ no i
Chi del gi_ta _ no i gior _ ni ab_bel _ la? Chi del gi_ta _ no i
Chi del gi_ta _ no i gior _ ni ab_bel _ la? Chi del gi_ta _ no i
gior _ ni ab_bel_la, chi? chi i gior_ni ab_bel _ la?
gior _ ni ab_bel_la, chi? chi i gior_ni ab_bel _ la? Chidelgi_
gior _ ni ab_bel_la, chi? chi i gior_ni ab_bel _ la? Chidelgi_
tutta forza
La zin_ga_rel _ _ la.
_ ta _ no i giorni ab_bel_la? La zin_ga_rel _ _ la.
_ ta _ no i giorni ab_bel_la? La zin_ga_rel _ _ la.

Ten.
(Si fermano un poco dal lavoro, e dicono alle donne)
Ver - sa - mi un
Ver - sa - mi un
tratto:
le - na e co - rag - gio il cor - po e
tratto:
le - na e co - rag - gio il cor - po e
(le donne mescono in rozze coppe)
l'a - ni - ma trag - gon dal bere.
l'a - ni - ma trag - gon dal bere.

Sop.
Oh guarda, guar_da! del so_le un rag_gio bril_la più vi_vido nel tuo bic_
Ten.
Oh guarda, guar_da! del so_le un rag_gio bril_la più vi_vido nel mio bic_
Oh guarda, guar_da! del so_le un rag_gio bril_la più vi_vido nel mio bic_
_chiere!
_chiere!
All' o_pra, al_
_chiere!
All' o_pra, al_

Ten.
- l'opra...
Chi del gi - ta - no i
- l'opra...
Chi del gi - ta - no i
S.
Chi del gi - ta - no i gior - ni ab -
T.
gior - ni ab - bel - la? Chi del gi - ta - no i gior - ni ab -
gior - ni ab - bel - la? Chi del gi - ta - no i gior - ni ab -
- bel - la, chi? chi i gior - ni ab - bel - la?
- bel - la, chi? chi i gior - ni ab - bel - la? La zin - ga -
- bel - la, chi? chi i gior - ni ab - bel - la? La zin - ga -

La zin_ga_rel - - la.
-rel_la, la zin_ga_rel_la, la zin_ga_rel - - la.
-rel_la, la zin_ga_rel_la, la zin_ga_rel - - la.
ff
AZUCENA (canta: gli zingari le si fanno allato)
Stri - de la vam - - pa!
ALLEGRETTO (♩.= 60)
pp
la...................... fol_la in_do - - mi_ta cor - re a quel
fo - - co, lie - - ta in sem_bian - - za!

f
pp
A
Ur - - li di gio - ja in - - tor-no ec-cheg-gia-
marcato
pp
f
A
-no; cin - - ta di sgher - ri don - - na s'a-
marcato
A
-van - za; si - ni-stra splen - - de sui..................
tr
p
A
vol-ti or-ri - bi-li la te-tra fiam - ma........ che
tr

A
s'al - za, che s'al - za al ciel .... che ....
s'al - za al ciel!
f
p
p
Stri - de la vam - -
ff
- pa! giun - - ge la vit - ti - ma ne - ro ve -

tr tr tr *f*

-sti - - ta, di - - scin-ta e scal - - za; gri - -

marcato

pp

- do fe - ro - ce di............... mor - te le - va - si;

pp

f

l'e - - co il ri - pe - te di............... bal - za in bal - -

marcato

tr tr

- za; si - ni - stra splen - de sui............... vol - ti or -

A
- ri - bi - li la te - tra fiam - ma..... che s'al - za, che s'al - za al
A
ciel.. che s'al - za al ciel!
ff
ASSAI MODERATO
cupo ed allarg.
A
Del pa - ri me - sta che la sto - ri - a fu -
Sop.
CORO DI ZINGARI
p
Me - sta è la tua can - zon!
Ten.
p
Me - sta è la tua can - zon!
p
Me - sta è la tua can - zon!
p ASSAI MODERATO
sempre più p col canto

(rivolge il capo dalla parte di Manrico,
e mormora sommessamente)
A
-ne-sta da cui trag-ge ar-go-men-to! Mi ven-di-ca... mi ven-di-
morendo
A
-ca!
MAN.
(L'ar-ca-na paro-la o-gnor!)
UN ZINGARO
Compagni, avanza il gior-no: a procacciarci un
ALLEGRO
Z
pan, su, su! scen-dia-mo per le pro-pin-que vil-le.
CORO
An-
ALLEGRO

(ripongono sollecitamente nei sacchi i loro arnesi
e discendono giù alla rinfusa per la china)
An - dia - mo.
An - dia - mo.
- dia - mo.
(allontanandosi)
Chi del gi - ta - no i gior - ni ab -
Chi del gi - ta - no i gior - ni ab -
mf
(allontanandosi)
Chi del gi - ta - no i gior - ni ab - bel - la?
- bel - la?
Chi?
- bel - la?
Chi?

chi i gior_ni ab_bel _ la?
chi? ab _ bel _ _ la? Chi del gi _ ta _ no i gior_ni ab_
chi? ab _ bel _ _ la? Chi del gi _ ta _ no i gior_ni ab_
molto lontano
La zin_ga _ rel _ _ la! la zin_ga_
_ bel _ la?.. La zin_ga _ rel _ _ la! la zin_ga_
_ bel _ la?.. La zin_ga _ rel _ _ la! la zin_ga_
tr
pp
_ rel _ _ la!
_ rel _ _ la!
_ rel _ _ la!
ppp morendo

SCENA E RACCONTO

AZUCENA

MAN. (rifuggendo con raccapric_

Es _ sa bru_cia_ta ven_ne ov'ar_de quel fo_co! Ahi! scia_gu_

_cio dalla fiamma)

AZU.

_ra _ ta!

ANDANTE MOSSO (♪ = 120)

Con_

sottovoce

_dot _ ta el_l'era in cep _ pi al su _ o destin tremen _ do; col

fi _ glio sul_le brac _ cia io la seguia piangen _ do. In_

A
f>
pp
_fi _ _no ad essa un var _ co ten_tai, ma in_va_no aprir _ mi... in_
_van............ ten_tò la mi _ se_ra fermarsi e benedir _ _ mi!
dim.
chè,.................... fra be_stemmie o_sce _ _ ne, pun_gen _ _ do_la coi
p
fer _ ri, al ro_go la cac _ ciavano gli scellera_ti sgher _ ri...
f
pp

A
Al - lor,.................. con tronco ac-cen - - to, mi
A
ven - - di-ca... scla-mò... Quel det - to un e - co e-
MAN.
A
- ter - no in questo cor, in que-sto cor la-sciò. La vendi -
AZU.
Il fi-glio giun-si a ra-pir del con - te; lo trasci-nai qui
M
- ca-sti?

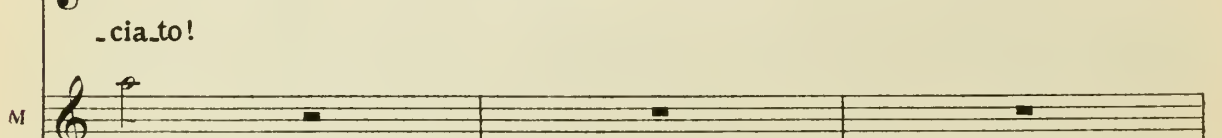
A
me_co... le fiamme ardean già pron - te.
(con raccapriccio)
M
Le fiamme?..Oh ciel!.. tu for - se?..
A
Ei di_strug_ge - a_si in pian - - to... io mi sen_ti - va il
pp
A
co - - re...................... di - la_nia_to, in - franto!..
ALLEGRETTO (♩ = 60)
ALLEGRETTO (♩ = 60)
sotto voce e declamato
A
Quand'ec_co agl' e - gri spir_ti, co_me in un
ppp
pp
sotto voce
tr
tr

ALL.º AGITATO (𝅗𝅥 = 92)
gri - do a scol - to... «Mi ven - - di - - ca!..»
ff ALL.º AGITATO (𝅗𝅥 = 92)
dim.
pp agitatissimo declamato
La mano convul - sa stendo... strin - go la
pp
vit - ti - ma... nel fo - co la traggo, la so - - spingo!..
ff
Ces - sa il fatal de - li - rio... l'or - ri - da sce - na
pp
pp

A
fugge... la fiam - ma sol di_vam_pa, e la sua pre_da
ff>
pp
pp
A
strugge!.. Pur volgo intorno il guardo, e innanzi a me veg_
8
ff>
pp
p
A
MAN. g'i_o dell'empio con - te il figlio! Il fi_glio mi_o, mio
Ah, che di - ci?.. Ah!
A
figlio avea bru_cia - - to! Ah!...
M
Quale orror!....................
8
ff

A: Mio fi_glio! mio fi_glio!

M: Qua_le orror! oh qua_le or_ror!

fff

straziante

A: il fi_glio mi_o! il figlio mi_o a_vea bru_

M: Or_

A: _cia_to!

M: _ror!

dim.

M

Quale orror!

pp *sempre dim.*

M

Qua_le orror!

AZU.

Sul

pp

allarg. a poco a poco e morendo

A

ca - po mi - o le chio - me sen - to driz_zar - si an-

col canto

(Azucena ricade trambasciata sul proprio seggio; Manrico ammutolisce, colpito d'orrore e di sorpresa)

A

-cor! driz - zar - si an - cor! driz - zar - si an - cor!

morendo

ppp

pp

SCENA E DUETTO

AZUCENA E MANRICO

A

nei pugnati campi di Pe_lilla, ove spento fama ti disse, a dar_ti se_pol_tu_ra non

A

mossi? La fuggente aura vital non isco_vri, nel seno non t'arre_stò ma_ter_no af_

p

A

_fetto?.. E quante cu_re non spesi a risa_nar le tante fe_ri_te!.. (con nobile orgoglio)

MAN.

Che portai nel dì fa_

pp

M

_ta _ le... ma tut_te qui, nel petto...Io sol, fra mil_le già sban_da_ti al nemi_co vol_

f *p*

M
-gen-do ancor la faccia!..
Il rio De Lu-na su me piom-bò col suo drap-
ff
pp
M
-pel-lo: io caddi...pe-rò da for-te io caddi!
ALL.° AZU.
Ec-co mer-ce-de ai giorni, che l'in-
ALL.°
p a tempo
p
A
-fa-me nel singolar cer-tame ebbe sal-vi da te!
Qual t'accie-ca-va
A
stra-na pietà per es-so?
M
Oh... ma-dre!.. non saprei dir-lo a me stesso!
dim.

A
MAN.
Cantabile
Strana pie_tà! strana pie_tà!
Mal reg _ gen _ do al_
ALLEGRO (♩ = 108)
p
M
_l'a _ spro as_sal _ to, ei già toc _ co il suo _ lo a _
M
_ve _ a: ba _ _le _ na _ va il col _ _po in al _ to
M
che tra _ fig _ ger_lo, tra_fig _ ger_lo do_ve _ a... quan _ do ar_
agitato e cupo

M
-re-sta, quando ar-re-sta un mo-to ar-ca-no nel di-scender, nel di-
M
-scen-der que-sta ma-no... le mie fibre a-cu-to ge-lo fa repen-te abbrivi-
M
-dir! men-tre un gri-do vien............ dal cie-lo, mentre un
pp
MENO MOSSO (♩= 92)
A
Ma nell'al-ma dell'in-
cres.
ff
ppp
sottovoce
M
gri-do vien dal cie-lo che mi di-ce: non fe-rir!
MENO MOSSO (♩= 92)
cres.
ff
pp
p

A
-grato non parlò del ciel un det - to,non par-lò del cie - lo un detto! Oh se ancor ti spinge il
pp
fa-to a pu-gnar col ma-le-det - to,a pu-gnar col ma - le - detto, com - pi, o
p
fi-glio, qual d'un Di-o, com - pi al - lo-ra il cenno mi - o.
Sino all'el-sa que-sta la-ma vi-bra,immergi all'empio in cor,.......... vi - bra,im -
f
p

A
-mer . gi all'em-pio in cor! Si - no all'el - - sa que - sta la - -
M
Sì, lo giu - ro: que - sta
A
- ma, que - sta la - - ma vi-bra, immergi all'empio in co - - re, vi-bra, im-
M
la - ma scen - de - rà.................... dell' em-pio in co - re, scen-de-
8
A
- mer - gi all'em - pio in cor! Si - no all'el - - sa que-sta la - -
M
- rà dell' em - pio in cor! Sì, lo giu - ro: que - sta
8

A
-ma, que-sta la - - ma vibra, immergi all'em-pio in co - - re, vi-bra, im-
M
la - ma scen - de - rà .... dell'em - pio in co - - re, scen-de -
8
A
-mer - gi all' em - pio in cor, all' em-pio in cor, sì!
M
- rà del - l'em - pio in cor, del - l'em-pio in cor, sì!
A
vi - bra, immer-gi all'em-pio in cor, vi-bra, immer - gi all'em-pio in cor!
M
scen - de - rà del - l'empio in cor, scen-de - rà dell'em-pio in cor!

MAN. (Odesi un prolungato suono di corno)
(dà fiato anch'esso al suo corno)
AZU.
(resta concentrata quasi inconsapevole di ciò che succede)
L'usato messo Ruiz in_vi_a... Forse...
Mi ven_di_ca!
ALLEGRO
(interno)
MAN.
SCENA II.
(al messo)
UN MESSO
Inoltra il piè...Guerresco e_vento, dimmi,seguia?
Risponda il
ALLEGRO
f
(porgendo il foglio)
MAN. (leggendo la lettera)
ME
foglio che reco a te.
„In nostra possa è Castellor; ne dêi tu,per cenno del prence, vigilar le
M
difese. Ove ti è dato,affrettati a venir. Giunta la sera,tratta in inganno di tua morte al grido,
(con dolorosa esclamazione)
M
nel vi_cin chiostro del_la cro_ce il ve_lo cin_ge_rà Leo_no_ra.„
Oh giu_sto

ALL.º AGIT.º MOSSO
(𝅗𝅥 = 100)
(scuotendosi)
A
Che fi - a?...
(al messo)
M
cie - - lo!..
Ve - lo_ce scendi la
ppp
ff ALL.º AGIT.º MOSSO (𝅗𝅥 = 100)
pp
(frapponendosi)
Man_ri_co!..
MESSO
MAN.
balza, e d'un ca_val - lo a me prov_ve_di. Corro. Il tempo in_
E speri? e vuoi?
(il messo parte frettolosamente)
_calza... Vola...m'a_spetta del colle ai piedi.
(Perderla!..Oh am_

M
-bascia!.. per - - der que!l' angel!..
AZU.
(È fuor di
dim.
A
sè!) (postosi l'elmo sul capo ed afferrando il mantello) No... ferma... o-di...
M
Ad-di-o! Mi la-scia...
(autorevole)
VELOCISSIMO (♩.= 96)
agitato assai
A
Ferma... Son io che par - lo a te! Pe-ri-gliar - ti an-
(♩.= 96)
ff
VELOCISSIMO
pp
-cor lan-guen - te per cammin sel-vag-gio ed er - mo!.. Le fe-ri - te

A
vuoi, de - men - te! ri-a-prir del pet - to in-fer - mo?
con passione
A
No, sof-frir - lo non pos-s'i - o... il tuo san-gue è san-gue mi - o!..
A
O - gni stil - la che ne ver - si tu la spre - mi dal mio cor!
A
tu la spre - mi dal mio cor! tu la spre - mi dal mio cor!.........
p

A

.... ah!....... ah!....... tu la spremi, spre - - - mi dal

si accentino molto queste due note.

MAN.

cor! Un momen_to può învo _ lar - mi il mio ben, la mia spe_ran -

p

A

ff

De_mente!

M

- za!.. No, che ba _ sti ad ar _ re _ star - mi terra e ciel non han pos_sanza...

f

M

Ah! mi sgombra, o ma_dre, i pas - si... Guai per te s'io qui re _ stas -

p

M
-si!.. tu ve-dre - sti a' pie - di tuo - - i spento il fi - glio di do -
A
No, soffrir - lo non poss' i - - o!..
M
- lor. Guai per te s'io qui re - stas -
A
No, sof-frir - lo non poss' i - o... il tuo san-gue è san - gue
M
- si!............ Tu ve-dre-sti a' pie-di tuo - i spento il fi - glio di do -
A
tutta forza
mi - o!.. O-gni stil - la che ne ver - si tu la spre - mi dal mi - o
M
tutta forza
- lo - re!.. Tu ve - dre-sti a' pie - di tuo - i spen - to il fi - glio di...... do -
tutta forza

A
cor! Fer-ma, deh! fer-ma. M'o-di, deh! m'o-di.
M
-lor! Mi la-scia, mi la-scia...
ff
A
Ah!................. fer - - ma...m'o - di, son
M
(Per-der quell'an - ge - lo!.................) Mi la - scia, mi
8
A
io che par-la a te,............... par-la a te, fer - ma, fer - ma, fer -
M
la - scia... ad-di - - - o! mi la - scia, mi

A: -ma, fer - ma, ah fer-ma, fer-ma fer - ma... deh!

M: la - - scia, mi la - scia, mi la - scia... deh!

A: fer - ma, fer - - - ma, ah fer-ma, ferma, fer - ma.

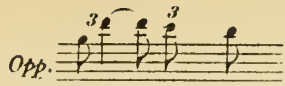
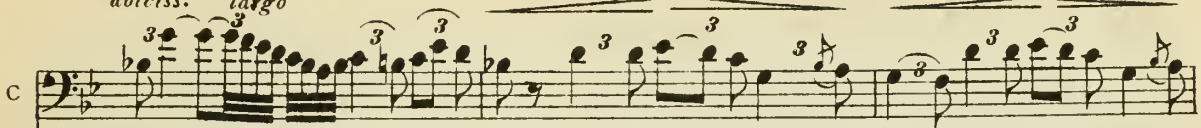
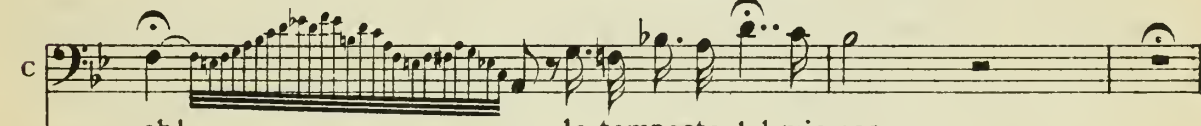
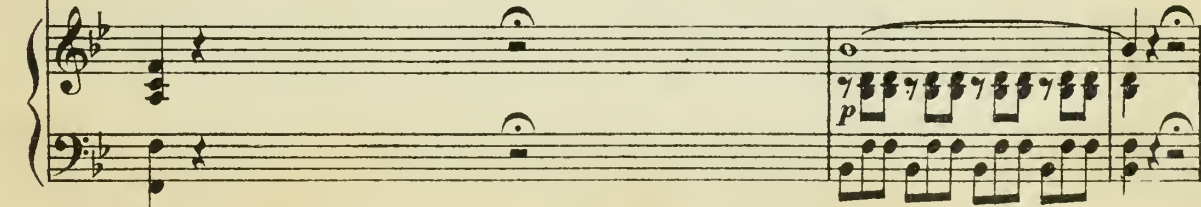
M: la - scia, ad - di - - - o! mi lascia, addio, ad-di - o.

(Manrico si allontana, indarno trattenuto da Azucena)

SCENA ED ARIA

CONTE

C
- more ed irritato or-goglio chiesero a me. Spento il ri-val, caduto ogni ostacol sem-
C
ALLEGRO
- brava a' miei de-si-ri; novello e più pos-sente ella ne ap-presta... l'altare...
ALLEGRO
mf
C
Ah no!.. non fia d'al-tri Le-o-no-ra!.. Le-o-no-ra è mi-a!
f
C
LARGO (♩= 50)
pp
p
cantabile
C
Il ba-len del suo sor-ri-so d'u-na

C
stel - la vin - ce il rag - gio; il ful - gor del suo bel
dolciss.
vi - so no - vo in - fonde, novo infon - de a me co - rag - gio. Ah! l'a -
ppp
- mor, l'a - mo - re on - d'ar - do le fa - vel - li in mi - o fa -
dimin.
- vor,............ sper - da il so - le d'un suo sguar - do la tem -
dolce

Opp.
- pesta
con espansione
dolciss.
largo
C
- pesta .... del mi - o cor. Ah! l'amor, l'amo - re ond'ar - do le favel - li in mio fa -
dim. dolce
- vo - re, sperda il so - le d'un suo sguar - do la tempesta del mio cor. Ah! l'amor, l'amore on -
f
p
- d'ar - do le favel - li in mio fa - vor, sperda il so - le d'un suo sguar - do la tempe - sta,
ah! .... la tempesta del mio cor.

(Odesi il rintocco de' sacri bronzi)
ALL°. ASSAI MOSSO (♩ = 80)
C
Qual suono! Oh ciel!
FER.
La squil - la vi - cino il ri - to an -
ALL°. ASSAI MOSSO (♩ = 80)
Campana
p
C
Ah pria che giun - ga all'al - tar... si ra - pi - sca.
F
- nun - zia. Ah ba - da!...
C
Ta - ci!.. non o - do... An - da - te. Di quei fag - gi all'om - bra ce -
(Ferrando ed i seguaci si allontanano)
C
- la - te - vi. Ah! fra po - co

C
mia di - ver - rà!... Tut - to m'inve - ste un
fo - - co!
(Ansioso e guardingo osserva dalla parte ove deve giungere Leonora)
FER. ed i SEGUACI dicono sotto voce
Ardir! andiam, celiamo-ci
Ten.
CORO
Ar - dir! andiam, ce - liamoci fra
Ardir! andiam, celiamo-ci
ppp ed assai staccato
F
fra l'om - bre, nel mister! ardir! ar-dir! andiam...
l'om - bre, nel mi - stero, nel mister! ar - dir! andiam... si -
fra l'om - bre, nel mister! ardir! ar-dir! andiam...

CON.
Per
F
si_len_zi_o! si com - piailsuo vo_ler! ar_dir!
len_zi_o! si com - piailsuo vo_ler, ilsu_o vo_ler!
si_len_zi_o! si com - piailsuo vo_ler! ar_dir!
UN POCO MENO
C
me o_ra fa_ta - - le, i tuoi mo_men - - ti af -
UN POCO MENO
stent.
C
- fret - ta affret - ta: la gio - jache m'a_spet - ta, gioja mor_
col canto

tutta forza
C
- tal non è,..................... gioja mor_tal no, no,no, non
C
è. In_va - no un Dio ri_va - - le s'op_
C
- po - ne all'a - mor mi - o... non può nemmen un
C
Di - o, donna, ra_pir - - ti a me,........... non può ra_pir - ti a

C
me.
FER.
I. TEMPO
Ardir! andiam, celiamoci fra l'om - bre, nel
CORO
Ar - dir! andiam, ce - liamoci fra l'om - bre, nel mi -
Ardir! andiam, celiamoci fra l'om - bre, nel
I. TEMPO
ppp
ed assai staccato
F
mister! ardir! ardir! andiam... silenzio! si com - pia il suo
- stero! nel mister! ar - dir! andiam... silenzio! si com - pia il suo vo -
mister! ardir! ardir! andiam... silenzio! si com - pia il suo

CON
UN POCO MENO
Per me o_ra fa_ta - le, i tuoi mo_
F
voler! ardir!
-ler, il suo voler!
voler! ardir!
UN POCO MENO
stent.
C
-men - ti af_fret - ta affret - ta:la gio - ja che m'a_spet - ta, gioja mor-
col canto
C
-tal non è, gioja mor_tal no, no,no, non è. In-
C
-va - noun Dio ri_va - le s'op_po - neall'a - mor mi_o... non

C
può nemmen un Di - o, donna, ra-pir - - ti a me, ... non può ra-
I. TEMPO
sotto voce
C
- pir - ti a me.
Non può nemmen, nemmen un
FER.
pp
Ardir! ar - dir!
CORO
pp
Ardir! ardir!
pp
Ardir! ar - dir!
I. TEMPO
pp
C
Di-o
ra-pirti a me, ra-pirti a me, no, no, non può
F
ar-dir! ar-dir!
si-len - zio, ar-
ardir! ar-dir!
si-len - zio, ar-
ar-dir! ar - dir!
ah si - len-zio, ar -

C
rapir - tia me,
no, no, no, non può nemmen un
F
- dir! ardir! ce - liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar-dir, ce - lia-mo-
- dir! ardir! ce - liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar-dir, ce - lia-mo-
- dir! ar - dir! ce - liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar-dir, ce - lia-mo-
ff
C
Di - - o, o don - na, ra - pir - - ti a
F
- ci fra l'om - bre, nel mi - -
- ci fra l'om - bre, nel mi - -
- ci fra l'om - bre, nel mi - -
ff

sotto voce
C
me,
non può nemmen, nemmen un Di_o
F
pp
_ster, ardir! ar_dir!
ardir! ar_
pp
_ster, ardir! ardir!
ardir! ardir!
pp
_ster, ardir! ar_dir!
ardir! ar_
pp
pp
C
ra_pirti a me, rapirti a me, no, no, non può rapir _ ti a me,
F
_dir!
si_len _ zio, ar_dir! ardir! ce_
si_len _ zio, ar_dir! ardir! ce_
_dir!
ah si _ len_zio, ar _ dir! ar _ dir! ce _

C
no, no, no, non può nemmen un Di - o, o
F
- liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar - dir, ce - liamo - ci fra
- liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar - dir, ce - liamo - ci fra
- liamoci fra l'ombre, nel mi - ster, ardir, ar - dir, ce - liamo - ci fra
C
don - na, ra - pir - - ti a me, no. Ar - dir! ce -
F
l'om - bre, nel mi - ster. Ar - dir! ce -
l'om - bre, nel mi - ster. Ar - dir! ce -
l'om - bre, nel mi ster. Ar - dir! ce -

(Il Conte s'allontana a poco a poco, e si nasconde col coro fra gli alberi)
C
-lia - mo - ci, ce - liamoci fra l'ombre, nel mi-ster, sì, ar - dir! ce
F
-lia - mo - ci, ce - lia - mo - - ci, ar - dir! ce -
-lia - mo - ci, ce - lia - mo - - ci, ar - dir! ce -
-lia - mo - ci, ce - lia - mo - - ci, ar - dir! ce -
C
-lia-mo-ci, ce - liamoci fra l'ombre, nel mi-ster, ce-lia-mo-ci fra l'om-bre,
F
-lia-mo-ci, ce - lia - mo - - ci, ce-lia-mo-ci fra l'om-bre,
lia-mo-ci, ce - lia - mo - - ci, ce-lia-mo-ci fra l'om-bre,
-lia-mo-ci, ce - lia - mo - - ci, ce-lia-mo-ci fra l'om-bre,
pp

C
nel mi - ster, ce_lia_mo - ci fra l'om_bre, nel mi - ster, ardir!
F
nel mi - ster, ce_lia_mo - ci fra l'om_bre, nel mi - ster, ar -
nel mi - ster, ce_lia_mo - ci fra l'om_bre, nel mi - ster, ar -
nel mi - ster, ce_lia_mo - ci fra l'om_bre, nel mi - ster, ar -
pp
pp
pp
allontanandosi
morendo
C
andiam, ardir! ardir!
F
- dir! an - diam, ar - dir! an - diam!
- dir! an - diam, ar - dir! an - diam!
- dir! an - diam, ar - dir! an - diam!
morendo
pppp

FINALE SECONDO

(nascosto fra le piante)
sotto voce
CONTE
No, no, non può nem_men un
FERRANDO (nascosto fra le piante)
sotto voce
Sop. 1.ⁱ e 2.ⁱ
Co_rag_gio, ar_dir!
-giù!
3.ⁱ e 4.ⁱ
RELIGIOSE
Ten.
-giù!
sotto voce
CORO
SEGUACI DEL CONTE
(nascosti fra le piante)
Co_rag_gio, ar_dir!
Co_rag_gio, ar_dir!
pp Orchestra
C
Dio ra_pir_ti a me, ra_pir_ti a
F
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
SEGUACI
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
si com_pia il suo, il suo vo_ler!

C
me!
Voci sole
CORO
REL.
Vie _ ni e t'a _ scon _ da il ve _ lo ad o _ gni sguar _ do u _
Vie _ ni e t'a _ scon _ da il ve _ lo ad o _ gni sguar _ do u _
ad libitum
_ ma _ no; au _ ra o pen _ sier mon _ da _ no qui vi _ vo più non
_ ma _ no; au _ ra o pen _ sier mon _ da _ no qui vi _ vo più non
pp
è. Al ciel ti vol _ gi e il cie _ lo si schiu _ de _ rà per
pp
è. Al ciel ti vol _ gi e il cie _ lo si schiu _ de _ rà per
pp

CON.
No, no, non può nem_men un
FER.
Co_rag_gio,ar_dir!
te.
te.
CORO
SEGUACI
Co_rag_gio,ar_dir!
Co_rag_gio,ar_dir!
PP Orchestra
C
Dio ra_pir_ti a me, ra_pir_ti a
F
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
SEGUACI
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
si com_pia il suo, il suo vo_ler!

C
me! no, no, non può nem_men un
F
Co_rag_gio,ar_dir! Co_rag_gio,ar_dir!
Al
Al
Co_rag_gio,ar_dir! Co_rag_gio,ar_dir!
Co_rag_gio,ar_dir! Co_rag_gio,ar_dir!
C
Dio ra_pir_ti a me, ra_pir_ti a
F
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
ciel ti vol
ciel ti vol
si com_pia il suo, il suo vo_ler!
si com_pia il suo, il suo vo_ler!

C
me! no, no, non può nem-men un
F
co-rag-gio,ardir! co-rag-gio,ar-dir!
-gi, e il
-gi, e il
co-rag-gio,ardir! co-rag-gio,ar-dir!
co-rag-gio,ardir! co-rag-gio,ar-dir!
C
Dio ra-pir-ti a me, ra-pir-ti a
F
si com-pia il suo, il suo vo-ler!
ciel si schiu-de-rà per
ciel si schiu-de-rà per
si com-pia il suo, il suo vo-ler!
si com-pia il suo, il suo vo-ler!

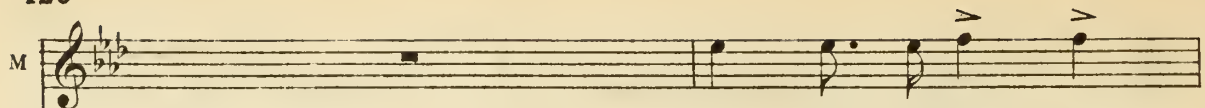
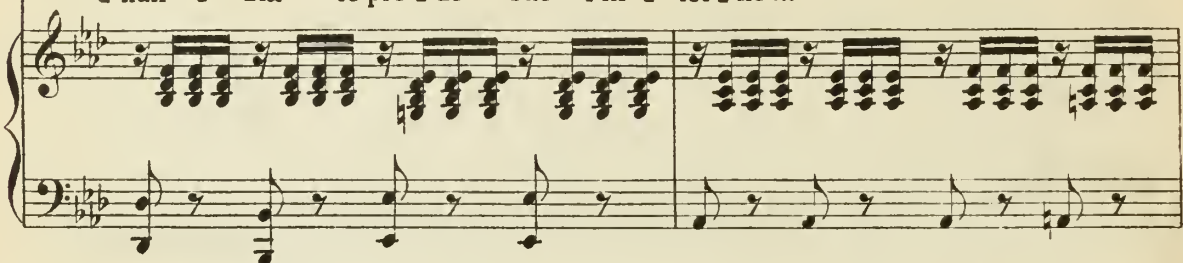
C
me, no, no, non può rapirti a me,...................... no, no, non può rapirti a me!...................
F
co_raggio, ar_dir! co_rag_gio, ar_
te,..................................... si schiude _ rà.................................... il ciel per
te,..................................... si schiude _ rà.................................... il ciel per
co_raggio, ar_dir! co_rag_gio, ar_
co_raggio, ar_dir! co_rag_gio, ar_
morendo
SCENA IV.
_ dir!..............................
te! morendo..............................
te!..............................
_ dir! morendo..............................
_ dir!..............................
ANDANTE
morendo
pp

(Leonora con Ines e seguito muliebre)
a piacere
LEO.
REC.vo
Perchè pian_ge_te?
INES
Ah! dunque tu per sempre ne la_sci!
LEO.
O dolci a_
L
_mi_che, un ri_so, u_na spe_ranza, un fior la ter_ra non ha per
ppp
AND.te (♩= 60)
Cantabile
me! Deggi_o vol_ _ _ ger_mi a Quei che degli af_
ANDANTE (♩= 60)
pp
ppp
_flit_ti è so_lo so_ste_gno, e do_po i pe_ni_ten_ti

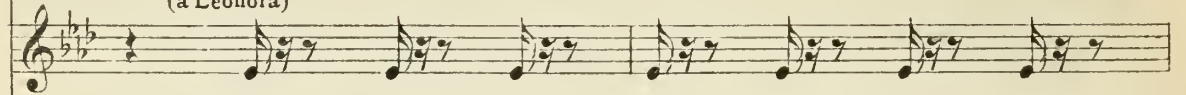
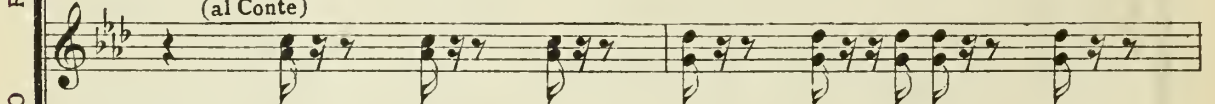
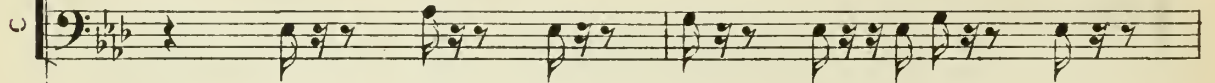
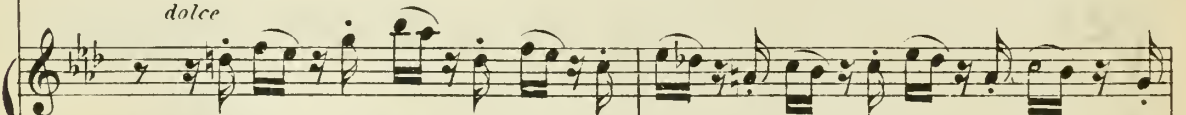
L
gior_ni può fra gli e _ let _ ti al mio per_du_to be _ ne ri_congiunger_mi un
(irrompendo ad un tratto)
(incamminandosi)
CON.
dì. Ter_ge_te i ra _ i, e guì_da_te_mi all' a _ ra... No...giam-
LEO.
ALLEGRO ASSAI (♩ = 84)
Giu_sto ciel!
INES
Il Conte!
C
Sop. -mai!.. Per te non hav - vi che l'a_ra d'i_me-
CORO
Il Conte!
Sop. REL.
Il Conte!
ALLEGRO ASSAI (♩ = 84)

L
In_sa_no!e qui ve_ni_sti?
I
Co_tan_to ar_di_a!..
C
_ne_o...
A far_ti
Co_tan_to ar_di_a!..
Co_tan_to ar_di_a!..
(Comparisce Manrico)
L
Ah!
I
Ah!
C
mi_ _a.
Ah!
FER.
Ah!
Ah!
Ah!
SEGUACI DEL CONTE
Ah!
Ah!
cres.
ff

dim.
p
LEO.
AND.te MOSSO (♩=76)
con tutta la gioia
E deg - gio e pos - so
col canto
pp
AND.te MOSSO (♩=76) p
L
cre - der_lo? Ti veg - go a me d'ac_can_to! È que - sto un so_gno, u -
L
- n'e - sta_si, un so - vru_ma - no in_can_to! Non reg - ge a tan_to...
balzante
stentate
f
pausa lunga
L
.... giu_bi - lo ra_pi - to il cor, sor_pre - so! Sei tu dal ciel di -
lunga
ppp

cres.
con espansione e slancio
L.
-sce - so,o in ciel son io con te?.......... sei tu.......... dal ciel di -
cres.
-sce - so,o in ciel.......... son i - o con te? con forza
CONTE
Dun - que glie-stin - ti
MAN.
Nè m'eb - be il ciel, nè
la-scia-no di mor-te il re - gno e-ter - no!
l'or - ri-do var-co infernal sen - tie - ro...
A dan - no mio ri -

M
In - fa - mi sgher - ri
C
- nun - zia le pre - de sue l'in - fer - no!..
M
vi - bra - no mor - ta - li col - pi, è ve - ro!..
C
Ma se non mai si fran - se -
LEO.
O in............ ciel, in...............
M
po - tenza ir - re - si - sti - bi - le han -
C
- ro, si fran - se - - ro de'

dim.
L
ciel............. son....................... i - o con...................
M
-no de' fiu - - mi
C
gior - - ni tuoi gli
dim.
L
te?
M
l'on - de! ma gliem-piun Dio con - fon - de! quel Dio soc - cor - se a
C
sta - mi, se vi - vi e vi - ver bra - mi, fug - gi da lei, da
allarg.
M
me, sì, sì, quel Dio soc - cor - se a me.......................................
C
me, fug - gi da lei, fug - gi da me.......................................
col canto

leggerissimo e brillantissimo
LEO.
È que _ sto un so _ gno, un so _ gno, un'e _ sta _ si, un so _ gno, un'e _ sta _
INES
(a Leonora)
Il cie _ lo in cui, in cui fi _
MAN.
Ma gli empi un Dio, un Dio con _
CONTE
pp
Se vi _ vi e vi _ ver, vi _ ver bra _ mi, fug _ gi, fug _ gi da lei, da lei, da
(al Conte)
FER.
Tu col de _ stin con _ tra _ sti: suo di _ fen _ sor, suo di _ fensore egli
RELIGIOSE
Sop.
(a Leonora)
Il cie _ lo in cui, in cui fi _
CORO
Ten.
(al Conte)
Tu col de _ stin, col destin con _
SEGUACI DEL CONTE
Tu col de _ stin, col destin con _
dolce
pp

L
-si, è que-sto un so-gno, un so - gno, un' e - sta-si, un so-gno, un'e - sta-
I
-da - sti ah! pie - ta - de a - vea di
M
-fon - de! quel Dio soc - cor-se soc - cor - se a
C
me, se vi-vie vi - ver, vi - ver bra-mi, fug-gi, fug-gi da lei, da lei, da
F
è, tu col de - stin con - tra - sti, suo di - fen - sor, suo di-fen-sore egli
-da - sti ah! pie - ta - de a - vea di
-tra - sti: su - o di - fen - so - re
-tra - sti: su - o di - fen - so - re

L
-si? sei tu dal cie - - lo, sei tu dal cie - -
I
te pie - tà, pie -
M
me, soc-cor-se a me, soc-cor-se a
C
f
me, se vi-ver bra - - mi, se vi-ver bra - -
F
è, ah sì, tu
te, pie - tà, pie -
è, ah sì, ah
è, ah sì, ah

dim.
L
-lo, sei tu dal ciel di-sceso, dal ciel, o in ciel son io, o in ciel son
I
-ta - de a - vea di te, pie - -
M
me, quel Dio soc - cor - - se a
C
-mi, se vi - ver bra - mi, fug - gi,
F
col de - stin con - tra - sti, su - o
-ta - de a - vea di te, pie - ta - de a -
col de - stin con - tra - sti, su - o
col de - stin con - tra - sti, su - o

ppp
L
io, o in ciel, o in ciel son io con te? è que_sto un so_gno, un so_gno, un'
pp
I
_ta_ _de a_vea di te, il cie_lo in
pp
M
me, soccor_ _se a me, ma gli empi un
pp
C
fug_gi da lei, da me, se vi_vi e vi_ver, vi_ver
pp
F
di_ _fen_so_ _re egl'è, tu col de_stin con_tra_
pp
_vea di te, il cie_lo in
pp
di_ _fen_so_ _re egl'è, tu col de_
pp
di_ _fen_so_ _re egl'è, tu col de_
pp
pp

L
e - sta-si, un so - gno, un'e - sta-si, è que-sto un so - gno, un so-gno, un'
I
cui, in cui fi - - da - sti ah! pie -
M
Di - o, un Dio con - - fon - de! quel Dio soc -
C
bra-mi, fug-gi, fug-gi da lei, da lei, da me. se vi-vi e vi - ver, vi-ver
F
- sti: suo di - fen - sor, suo di-fen-sore egli è, tu col de - stin con - tra -
cui, in cui fi - - da - sti ah! pie -
- stin, col destin con - - tra - sti: su - o
- stin, col destin con - - - tra - sti: su - o

L
e - sta-si, un so- gno,un'e - sta-si? sei tu dal cie - - -
I
- ta - de a - vea di te, piè -
M
- cor - se soc - cor - se a me, soc-cor-se a
C
bra-mi, fug-gi, fug-gi da lei,da lei,da me, se vi - ver bra - - -
F
- sti, suo di - fen - sor, suo di-fensore egli è, ah
- ta - de a - vea di te, pie -
di - fen - so - re è, ah
di - fen - so re è, ah

L
-lo, sei tu dal cie - - lo, sei tu dal ciel di-sceso, dal
I
-tà, pie - ta - de a vea di
M
me, soc-cor-se a me, quel Dio soc -
C
-mi, se vi-ver bra - -mi, se vi - ver
F
sì, tu col de - stin con -
-tà, pie - ta - de a - vea di
sì, ah col de - stin con -
sì, ah col de - stin con -

dim.
ppp
I
ciel, o in ciel son io, o in ciel son io, o in ciel, o in ciel son io con
I
pp
te, pie - - - ta - - de a_vea di
M
pp
- cor - - - se a me, soc_cor - - se a
C
pp
bra - mi, fug - gi, fug - gi da lei, da
F
pp
- tra - sti, su - o di - - fen_so - - re e_
pp
te, pie - ta - de a - vea di
pp
- tra - sti, su - o di - - fen_so - - re e_
pp
- tra - sti, su - o di - - fen_so - - re e_
pp

ALL.° VIVO (𝅗𝅥 = 84)
SCENA V.
L
te?
I
te.
M
me.
Miei pro_di guer_rie - ri!
RUIZ (seguito da Armati)
C
me.
Ur - gel vi - va!
F
-gl'è.
te.
SEGUACI DI MANRICO
T.
-gl'è.
Ur - gel vi - va!
B.
-gl'è.
Ur - gel vi - va!
ALL.° VIVO (𝅗𝅥 = 84)
ff
L
Ah!
(a Leonora)
(al Conte)
M
Don_na, mi se - gui.
(opponendosi)
T'ar_re - sta...
CON.
R
Vie - ni...
E tu spe - ri?...
Involarmi co_

RUIZ
(sguainando la spada)
Va_neg_gi!
CON.
_stei!..
No!..
(il Conte è disarmato da quei di Ruiz)
FER.
Che ten_ti, si_gnor?
(accerchiando il Conte)
CORO
SEGUACI DI MANRICO
Va_neg_gi!
Va_neg_gi!
SEGUACI DEL CONTE
Che ten_ti, si_gnor?
Che ten_ti, si_gnor?
ff
(con gesti ed accenti di maniaco furore)
CON.
Di ra_gio_ne ogni lu_me per_

L
M'at - ter - ri - sce!
m'at - ter - risce!
I
Ah!..............................
sì.......................................
il
M
(a Manrico)
Fia sup - plizio,
fia sup - plizio,
R
Vie - - ni,
vie - - - ni,
C
- dei!
Ho le fu - rie nel
cor!
ho le fu - rie nel
FER. (al Conte)
REL.
Ce - - dì,
ce - - - dì,
Ah!..............................
sì.......................................
il
Vie - - ni,
vie - - - ni,
SEGUACI DI MANRICO
Vie - - ni,
vie - - - ni,
Ce - - dì,
ce - - - dì,
SEGUACI DEL CONTE
Ce - - dì,
ce - - - dì,
8
ff

L
ah!.................................... m'at - ter - ri_sce!
I
ciel pie - - ta - de a - vea di te.
M
fi - a sup_pli - zio la vi - ta per te.
R
vie - ni, la sor - te sor_ri - de per te.
C
cor!.................................... ho le fu - rie nel cor!
F
ce - di, or ce - der vil_ta - de non è.
ciel pie - - ta - de a - vea di te.
vie - ni, la sor - te sor_ri - de per te.
vie - ni, la sor - te sor_ri - de per te.
ce - di, or ce - der vil_ta - de non è.
ce - di, or ce - der vil_ta - de non è.
marcatissimo

LEO.
I. TEMPO
Sei tu dal ciel di_sce _ so,o in ciel son io con te? sei tu.... dal ciel di_
I. TEMPO
pp
cres.
_sce _ so, o in ciel son io con te, con te,......... in ciel con
ALL.°
ff
L
I
Pie_ _ ta_ _ de a_vea di
M
Vie_ _ ni.......... ah vie_ni
R
Vie_ _ ni.......... ah vie_ni
C
Ho le.......... fu_rie in
F
Ce_ _ di.......... ah ce_di
RELIGIOSE
Pie_ _ ta_ _ de a_vea di
Vie_ _ ni.......... ah vie_ni
SEGUACI DI MANRICO
Vie_ _ ni.......... ah vie_ni
Ce_ _ di.......... ah ce_di
SEGUACI DEL CONTE
Ce_ _ di.......... ah ce_di
ff ALL.°

(Manrico tragge seco Leonora. Il Conte è respinto, le donne rifuggono al cenobio. Scende subito la tela)

Fine della Parte Seconda.

PARTE TERZA

IL FIGLIO DELLA ZINGARA

SCENA I. Accampamento. — A destra padiglione del Conte di Luna, su cui sventola la bandiera in segno di supremo comando. Da lungi torreggia Castellor.

CORO D' INTRODUZIONE

Ten.
Alcuni uomini d'arme
CORO
(PRIMI)
Or co' da - di, ma fra po - co gio - che -
Or co' da - di, ma fra po - co gio - che -
mf
ff
Altri uomini che puliscono le armature.
- rem ben al - tro gio - co!
SECONDI
Quest' ac - ciar, dal sangue or ter - so, fia di
- rem ben al - tro gio - co! Quest' ac - ciar, dal sangue or ter - so, fia di
mf
ff
(Un grosso drappello di Bale - strieri traversa il campo)
sangue in breve a - sper - so!
PRIMI
Il soc -
sangue in breve a - sper - so! Il soc -

-cor - so di - man-da - to!
SECONDI
Han l'a -
-cor - so di - man-da - to!
Han l'a -
ff
-spet - to del va-lor!
TUTTI
Più l'as - sal-to ri - tar - da - to or non
ff
-spet - to del va-lor! Più l'as - sal-to ri - tar - da - to or non
ff
ff
fia di Ca-stel - lor, più l'as-sal-to ri-tar-da-to or non fia di Ca-stel -
fia di Ca-stel - lor, più l'as-sal-to ri-tar-da-to or non fia di Ca-stel -

FER.
Sì, prodi a-
-lor, no, no, non fia più, no, no, non fia più.
-lor, no, no, non fia più, no, no, non fia più.
F
-mici; al dì novello, è mente del capi-tan la rôcca investir d'ogni parte. Colà pingue bot-
F
-ti-no certezza è rinve-nir più che speran-za. Si vin-ca; è no-stro.
CORO
Tu c'in-vi-ti a dan-za!
(TUTTI)
Tu c'in-vi-ti a dan-za!
MODERATO (♩ = 96)

(♩ = 96)
ALL.° MODERATO MAESTOSO
Grandioso

Squil - li, echeg - gi la trom - ba guerrie - ra, chiami all' ar - mi, al - la pu - gna, all as -

FER. Coi Bassi

Squil - li, echeg - gi la trom - ba guerrie - ra, chiami all' ar - mi, al - la pu - gna, all'as -

(♩ = 96)
ALL.° MODERATO MAESTOSO

- sal - to: fi - a doma - ni la no - stra bandie - ra di quei mer - li pianta - ta sul -

- sal - to: fi - a doma - ni la no - stra bandie - ra di quei mer - li pianta - ta sul -

lie_te speran_ze fi_nor! I - vi l'u - tilcia_spet_ta e la glo_ria,ivi o -
lie_te speran_ze fi_nor! I - vi l'u - tilcia_spet_ta e la glo_ria,ivi o -
- pi - mi la pre_da e l'o - no - re, i - - vi o -
ff
- pi - mi la pre_da e l'o - no - re, i - - vi o -
ff
- pi - mi la pre - da e l'o - nor! Squi - li, e_cheg - gi la
- pi - mi la pre - da e l'o - nor! Squi - li, e_cheg - gi la

trom - ba guer - rie - ra, chia - mi all' ar - mi, al - la pugna, all' as - sal - to:
trom - ba guer - rie - ra, chia - mi all' ar - mi, al - la pugna, all' as - sal - to:
fi - a doma - ni la no - stra bandie - ra di quei mer - li pianta - ta sul -
fi - a doma - ni la no - stra bandie - ra di quei mer - li pianta - ta sul -
- l'al - to. No, giam - mai non sor - ri - se vit - to - ria di più
- l'al - to. No, giam - mai non sor - ri - se vit - to - ria di più
pp
p

lie - te speran - ze fi - nor! I - vi l'u - til cia -
lie - te speran - ze fi - nor! I - vi l'u - til cia -
- spet - ta e la glo - ria, i - vio - pi - mi la pre - da e l'o - nor!
- spet - ta e la glo - ria, i - vio - pi - mi la pre - da e l'o - nor!
i - vi l'u - til ci a spet - ta e la glo - ria, i - vio - pi -
i - vi l'u - til ci a - spet - ta e la glo - ria, i - vio - pi -

- mi la pre - dae l'o - nor, i - vio - pi - mi la pre - da, la pre - dae l'o -
- mi la pre - dae l'o nor, ... l'o -
8
- nor! i - vi l'u - til cia - spet - ta e laglo -
- nor! i - vi l'u - til cia - spet - ta e laglo -
8
- ria, i - vio - pi - mi la pre - dae l'o - nor, i - vio - pi - mi la
- ria, i - vio - pi - mi la pre - dae l'o - nor, ...
8

pre - da, la pre - dae l'o - nor, i - vi o - pi - mi la pre - da, la pre - dae l'o -
l'o - nor, i - vi o - pi - mi la pre - da, la pre - dae l'o -
(partendo)
- nor, ah sì la pre - da e l'o - nor, ah sì la pre - da e l'o - nor.
- nor, ah sì la pre - da e l'o - nor, ah sì la pre - da e l'o - nor.
ppp staccate
No, giam - mai non sor - ri - se vit - to - ria di più lie - te speran - ze fi -
No, giam - mai non sor - ri - se vit - to - ria di più lie - te speran - ze fi -
pp

- nor! i - vi l'u - til ci a-spet-ta e la glo-ria, i - vio -
- nor! i - vi l'u - til ci a-spet-ta e la glo-ria, i - vio -
staccato
- pi - mi la pre-da e l'o - nor, la pre - da e l'o - nor, la
- pi - mi la pre-da e l'o - nor, la pre - da e l'o - nor, la
ppp
dimin e rallen
(si disperdono)
pre - da e l'o - nor!
pre - da e l'o - nor!
tando

SCENA E TERZETTO

AZUCENA, CONTE E FERRANDO

SCENA II. Il Conte, uscito dalla tenda, volge uno sguardo bieco a Castellor.

(odesi tumulto)

SCENA III. (Entra Ferrando)

C
Che fu?..

FER.
ALL°. AGITATO (𝅗𝅥 = 92)
Dappresso al campo s'aggi_ra_va u_na

F
zingara: sor_pre_sa da'nostri esplora_tori, si vol_se in fuga; es_si, a ragion te_

CONTE
Fu raggiunta? Vi_sta l'hai

_mendo u_na spi_a nel_la trista, l'in_se_guîr... È presa.

ALLEGRO
(tumulto più vicino)

C
tu?

F
No: del_la scorta il condot_tier m'appre_se l'e_vento.

ALLEGRO

AZUCENA (con le mani legate, è trascinata dagli esploratori)
A_i _ ta!... Mi la_
CONTE
Ec _ cola.
Ten.
CORO
Innan_zi,o stre _ ga, innan _ zi...
Innan _ zi!
Innan_zi,o stre _ ga, innan _ zi...
Innan _ zi!
cres.
A
_ sciate... Ah fu _ ri_bon _ di!
che mal fec' i _ o?
C
S'appres_
innan _ zi!
innan _ zi!
f

A
(Azucena è tratta innanzi al Conte)
Chiedi.
Nol so.
C
-si... A me ri-spondi, e trema dal men-tir!
O-ve vai?
Che!..
AZU.
(♩=58) D'una zingara è co-stume mover senza di-se-gno il passo va-ga-
ADAGIO
pp
A
-bon-do, ed è suo tetto il ciel, sua pa-tria il mondo.
Da Bi-
CON.
E vie-ni?
A
-sca-glia, o-ve fi-no-ra le ste-ri-li mon-ta-gne eb-bi a ri-cet-to.
C
(Da Bi-
f

ALLEGRO
C
- scaglia!)
FER.
(Che inte-si!.. oh!.. qual so-spetto!)
ALLEGRO
AZU.
con espressione
Giorni po-ve - ri vi - ve-a, pur con-ten-ta del mio
ANDte MOSSO (♩ = 120)
p
A
sta - to; so-la speme un figlio a - ve - a...Mi la-sciò!.. m'ob-bli-a l'in-
A
- grato! Io, de-ser - ta, vado er-ran - do di quel fi - glio ri-cer-
marcato

A
- can - do, di quel fi - glio che al mio co - re pene or-ri - bi - li co -
A
- stò! Qual per es - so pro-vo a-mo - re, qual per es - so pro-vo a-
pp
A
- mo - re madre in ter - ra non pro - vò.
FER.
(Il suo volto!)
AZU.
Lun - ga, sì.
CONTE
Di'... tra-e - sti lunga e-ta - de fra quei mon-ti?..
tr
tr
f

CONTE
Rammente_re_sti un fan_ciul, pro_le di
C
con_ti, in_vo_la to al suo ca_stel_lo, son tre lu_stri, e trat_to
AZU.
E tu... parla.. sei?...
(Ah!)
C
qui_vi?
Fra_tel_lo del ra_pi_to.
C
FER. (notando il terrore di Azucena)
Neu_di_vi mai no_
(Sì!)
allargando
a tempo

AZU.
Ei men - ti - sce...
CON.
Ten.
Ah!.. per_fi_da!.. Al tuo de - sti - no
CORO
El - la stes_sa!
El - la stes_sa!
A
Deh!
(i soldati eseguiscono)
Oh
C
or non fug-gi. Quei no - di più strin_ge - te.
f
A
Di - o! oh Di - o!
(con disperazione)
E tu non vie - ni, o Man-
CORO
Ur - la pur!
Ur la pur!
p col canto

A
-ri - co, o fi - glio mi - o? non soc - cor - ri all' in - fe - li - ce ma - dre
tu - a?
CONTE
Di Man - ri - co geni - tri - ce! Oh sor - te! in
FER.
Tre - ma!
pp
f
mio po - ter! Oh sor - - - te!...
Ah!........... Deh!
tre - ma! tre - - ma!
ff

ALLEGRO (𝅗𝅥 = 88)

A

ral - lenta - te,o bar - ba - ri, le a - cer - - be mie ri -

ALLEGRO (𝅗𝅥 = 88)

con forza

- tor - te... Questo crudel mar-ti - rio è pro - lunga - ta

mor - te! D'i - ni - quoge - ni - to-re em-pio fi - gliuol peg

declamato *ppp*

- gio - re, trema!... v'è Dio pei mi - se-ri, v'è

ppp

A
Dio peimi - se - ri, trema!.. tre - - ma!..v'è
A
Di - o, e Dio ti pu - ni - rà.
CON.
Tua pro - le, o tur - pe
C
Zin - ga - ra, co - lui, quel tra - di - to - re? potrò, po - trò, po - trò col tuo sup -
FER.
In - fa - me pi - ra sor - ge - re, ah sì, ve - drai, ve - drai tra
Ten.
In - fa - me pi - ra sor - ge - re, ah sì, ve - drai, ve - drai tra
CORO
In - fa - me pi - ra sor - ge - re, ah sì, ve - drai, ve - drai tra

C
F
-pli - zio.................................... fe - rir-lo in mezzo al cor! Gio-ja m'innonda il
po - co, vedrai, vedrai tra po - - - - - co...
po - co, vedrai, vedrai tra po - - - - - co...
po - co, vedrai, vedrai tra po - - - - - co...
C
F
pet-to, cui no, non e-sprime il det-to! ah me-co il fra-ter - no fra-ter-no
nè so-lo tuo sup-pli - zio, nè so - lo tuo sup - pli - -
nè so-lo tuo sup-pli - zio, nè so - lo tuo sup - pli - -
nè so-lo tuo sup-pli - zio, nè so - lo tuo sup - pli - -

AZU.
Deh! ral - lenta - te, o
C
ce_ne_re .... piena vendet - ta a - vrà! Tua prole, o turpe
F
- zio sa - rà ter_re_no fo - - - - co!
- zio sa - rà ter_re_no fo - - - - co!
- zio sa - rà ter_re_no fo - - - - co!
A
bar - ba - ri, le a - cer - - be mie ri - tor - te... Que -
C
zin_ga_ra,
F
Le vampe dell'in - fer - no
Le vampe dell'in - fer - no, le vampe dell'in -
Le vampe dell'in - fer - no, le vampe dell'in -

A
- sto crudel sup_pli - - zio è pro - lunga - ta
C
co - lui, quel sedut - to - re?
F
a te fian rogo e - ter - no!
- fer - no
a te fian rogo e -
- fer - no
a te fian rogo e -
A
mor - te! D'i_ni - quo ge - ni_to_re em_pio fi -
C
Meco il fra_ter_no ce_ne_re
F
I - vi penare ed ar_de_re
- ter_no!...
I - vi pe_nare ed
- ter_no!...
I - vi pe_nare ed

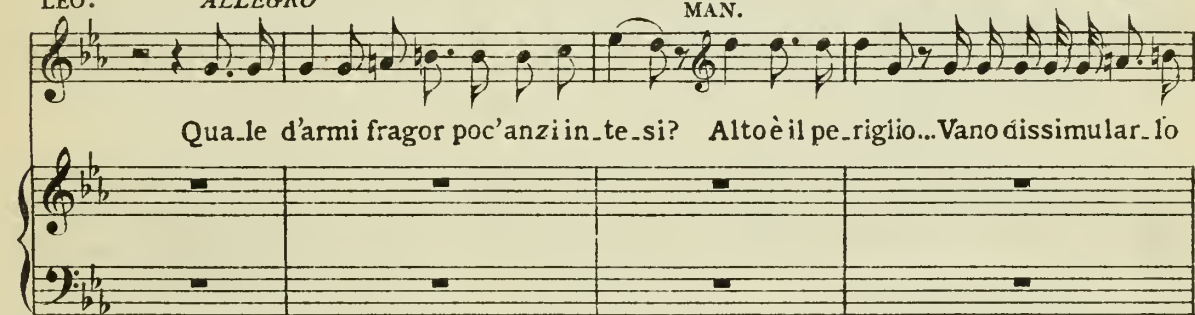
A
- gliuol...................... peg - gio - - re, trema!.. v'è Dio pei
C
piena vendetta a-vrà, vendetta a -
F
l'alma do-vrà,
ar-de-re, i-vi pe-na-re ed ar-de-re...
ar-de-re, i-vi pe-na-re ed ar-de-re...
ppp
A
mi - se-ri, v'è Dio peimi - se-ri... trema!..
C
- vrà, vendetta a - vrà, vendetta a-vrà,
F
l'alma do-vrà, l'alma do-vrà! i - vi pe-nar, pe-nar ed
pe - -
pe - -

A
tre - - - ma! v'è Di - o, e Dio.................. ti pu - ni -
C
me-co il fra - ter-no ce-ne-re pie-na vendet-ta a - vrà sì sì piena vendetta a -
F
ar-de-re l'a-ni-ma tua do-vrà, i-vi pe-nar, pe-nar ed ar-de-re l'a-ni-ma tua do -
- nar do - - vrà, i-vi pe-nar, pe-nar ed ar-de-re l'a-ni-ma tua do -
- nar do - - vrà, i-vi pe-nar, pe-nar ed ar-de-re l'a-ni-ma tua do -
A
- rà, ah sì, ah sì, v'è Dio pei mi-se-ri, e Di - o..........
C
- vrà, pie - na ven-det - ta a - vrà, pie-na ven-det ta a - vrà, pie -
F
- vrà, i - vi pe-nar, pe - nar ed ar - de - re l'a - ni - ma tua do - vrà, l'a -
- vrà, do - - vrà, do - - vrà, pe-nar l'a - ni - ma tua do - vrà, l'a -
- vrà, i - vi pe - nar, pe - nar ed ar - de - re l'a - ni - ma tua do - vrà, l'a -
ff

A
.... ti pu - ni - rà, ah sì, ah sì, v'è Dio pei
C
- na ven - det - ta a - vrà, pie - na ven - det - ta a - vrà, pie - na ven
F
- ni - ma tua do - vrà, i - vi pe - nar, pe - nar ed ar - de - re l'a -
- ni - ma tua do - vrà, do - - vrà, do - - vrà, pe - nar l'a -
- ni - ma tua do - vrà, i - vi pe - nar, pe - nar ed ar - de - re l'a -
8
A
mi - se - ri, e Di - o.............. ti pu - ni - rà, sì............... pu - ni -
C
- det - ta a - vrà, pie - na ven - det - ta a - vrà, pie - na ven - det - ta a -
F
- ni - ma tua do - vrà, l'a - ni - ma tua do - vrà, pe - nar, pe - nar do -
- ni - ma tua do - vrà, l'a - ni - ma tua do - vrà, pe - nar do -
- ni - ma tua do - vrà, l'a - ni - ma tua do - vrà, pe - nar do -
8

A
- rà, ti.............. pu - ni - rà, ti pu-ni - rà, ti pu-ni - rà!
C
- vrà, pie - na vendetta a - vrà, vendetta a - vrà, vendetta a - vrà!
F
- vrà, pe - nar, pe-nar do - vrà, penar do - vrà, penar do - vrà!
- vrà, pe nar do - vrà, penar do - vrà, penar do - vrà!
- vrà, pe - nar do - vrà, penar do - vrà, penar do - vrà!
sempre ff
(al cenno del Conte i soldati traggono seco loro Azucena. Egli entra nella tenda, seguito da Ferrando)

SCENA ED ARIA

MANRICO

SCENA V. Sala adiacente alla cappella in Castellor, con verone in fondo.

(Ruiz parte)
M
va... le belli_che opre, nell'assenza mia breve, a te commetto. Che nulla manchi!..
LEO.
SCENA VI.
Di qual tetra lu_ce........ il nostro imen ri_splende! Il presagio fu_
MAN.
ADAGIO
pp
pp
dolce
Lento
LEO.
MAN.
M
_nesto, deh! sperdi,o ca _ ra! E il posso? A_mor, sublime a_mo_re, in tale i_
pp
pp
ADAGIO
M
_stante ti favelli al co_re.
col canto
in tempo
p
rall.

MAN.. Cantabile con espress.
Ah sì, ben mio; coll'es - se-re io tuo, tu mia con-
ADAGIO (♩= 50)
p
M
-sor - te, a-vrò più l'alma intre - pi - da, il brac - cio avrò più
ff
con dolore
M
for - te. Ma pur, se nel - la pa-gina de'miei desti-ni è
M
scrit - to ch'io re - sti fra le vit - time, dal fer - ro ostil tra-

con forza
dim.
M
_fit _ to, ch'io re_sti fra le vit _ ti_me, dal ferro ostil tra _ fit _ to, fra
que _ gli estremi a_ne _ li_ti a te il pensier ver_rà, verrà, e
f
dim. dolce
so _ lo in ciel pre_ceder _ ti la morte a me par _ rà, fra
que _ gli estremi a_ne _ li_ti la mor _ te a me par_rà, parrà, e

dim.
M
so - - lo in ciel pre - ce - der - ti la morte a me par - -
- rà, la mor - te a me, a me par - rà, e so - lo in
ciel........ e solo in ciel prece - derti la morte a me.............. par - rà, la morte a me par -
- rà.
ALLEGRO (𝅗𝅥 = 80)
Organo della vicina Cappella.

LEO. *p*

L'onda de' suo_ni misti_ci pu_ra di_scende al cor, al cor!

MAN.

L'onda de' suo_ni misti_ci pu_ra di_scende al

pp

L *leg.*

Vie_ni; ci schiu - de il tem_pio gio_ie di ca_sto a_mor! Vieni; ci schiu - de il

M

cor! ci schiude il tempio gio_ie di ca_sto a_mor! ci schiude il

L

tem_pio gio - ie di ca_sto a_mor, ah!......... gio - ie di ca_sto amor, ah!................

M

tem_pio gio - ie di ca_sto a_mor, ah!......... gio - ie di ca_sto amor, ah!................

rall. e dim.
pp
PIÙ VIVO
L
gio_ie di ca_sto amor, di casto amor, di casto amor, di ca_sto a _ mor!
pp
(Ruiz entra frettoloso)
M
gio_ie di ca_sto amor, di casto amor, di casto amor, di ca_sto a _ mor!
col canto
Orchestra
PIÙ VIVO · (𝅗𝅥 = 88)
MAN.
Che?
RUIZ
Man _ ri _ co?.. La zin _ gara, vie _ ni, tra'ceppi
p
M
Oh Di_o!
R
mi _ ra... Per man de' bar _ ba_ri ac _ ce _ sa è già la

(accostandosi al verone)
MAN.
R
pi - ra. Oh ciel!.. mie membra o_scilla - no...
ff
p
ff
p
M
LEO.
MAN.
Nu - be mi co_pre il ci - glio! Tu fre - mi!.. E il deg - gio!..
fp
M
LEO.
MAN.
Sap - pi_lo; io son... Chi mai?.. Suo fi -
LEO.
Ah!
M
- glio! Ah! vi - li!... il rio spet - ta_co_lo
ff
pp
p

con tutta forza
M
-gne-te-la, o ch'io fra po - co col sangue vo - stro
la spe-gne - rò! E - ra già fi - glio pri - ma d'a -
-mar - ti, non può fre - nar - mi il tuo mar - tir...
Ma - dre infe - li - ce, cor - ro a sal - var - ti, o te - co al -

PIÙ VIVO
M
- me - no cor - ro a mo - rir, o te - co almen cor - ro a mo -
PIÙ VIVO
p
M
- rir, o te - co almen, o te - - - - - co a mo -
ff
p
f
ff
LEO.
Non reg - go a col - pi tan - to fu - ne - sti... Oh quan - to
M
- rir!
f
ff
L
me - glio sa - ria mo - rir! Oh quanto me - - - glio sa -
f
p

L
_ria mo _ rir!
ff
MAN.
Di quel_la pi _ ra l'or _ ren_do fo _ co
ALLEGRO (♩ = 100)
mf
p
M
tut _ te le fi _ bre m'ar _ se,avvam _ pò!.. Em pi, spe _
M
_gne_te _ la, o ch'io fra po _ co col sangue vo _ stro
con tutta forza
f

M
p
la spe_gne - rò! E ra già fi - glio pri - ma d'a -
p
M
- mar - ti, non può fre - nar - mi il tuo mar - tir...
M
f
Ma - dre in_fe - li - ce, cor - ro a sal - var - ti, o te_co al -
f
p
8
PIÙ VIVO
- me - no cor - ro a mo - rir, o te - co almen cor_ro a mo_
PIÙ VIVO

M
-rir, o te - co almen, o te - - - - - co a mo -
ff
p
f
ff
POCO PIÙ VIVO
M
-rir!
Ruiz coi 1.mi Ten.
(Ruiz torna con armati)
CORO
All' ar - mi! all' ar - mi! all' armi, all' ar-
All' ar - mi! all' ar - mi! all' armi, all' ar-
POCO PIÙ VIVO
ff sino alla fine
M
Ma - dre in-fe - - li - ce!
-mi! all' ar - mi! all' ar - mi! all' ar-mi, all' ar-
-mi! all' ar mi! all' ar - mi! all' ar-mi, all' ar-

M
Cor - ro a sal - var - ti, o te - co al - men, o
- mi! Ec - - co - ne pre - sti a pu - gnar
- mi! Ec - - co - ne pre - sti a pu - gnar
M
te - co al - men cor-ro a mo - rir.
te - co, o te - - co a mo - rir. All' ar - mi! al-
te - co, o te - - co a mo - rir. All' ar - mi! al-

M
Ma_drein_fe - li - ce!
_l'ar - mi! al - l'armi,all' ar_mi! al - l'ar_mi! al - l'ar_mi! al_
_l'ar - mi! al - l'armi,all' ar_mi! al - l'ar_mi! al - l'ar_mi! al_
M
Cor_roa sal - var - - ti, o te - co al -
_l'armi,all' ar_mi! Ec - - co - ne pre - sti a
_l'armi,all' ar_mi! Ec - - co - ne pre - sti a

M

-men, o te - co al - men corro a mo - rir. All'ar -

pu - - gnar te - co, o te - co a mo - rir. Al -

pu - - gnar te - co, o te - co a mo - rir. Al

(Manrico parte frettolo-

M

-mi! all'ar - mi! all'ar - - - - - mi!

-l'armi! all' armi! all' armi, all'armi, all'ar - - mi!

-l'armi! all' armi! all' armi, all'armi, all'ar - - mi!

so, seguito da Ruiz e dagli armati, mentre odesi dall'interno fragor d'armi e di bellici strumenti.)

Fine della Parte Terza

PARTE QUARTA

IL SUPPLIZIO

Un'ala del palazzo dell'Aliaferia: all'angolo una torre, con finestre assicurate da spranghe di ferro. — Notte oscurissima.

SCENA, ARIA E MISERERE

LEONORA, MANRICO E CORO

I. Tempo

(Ruiz si allontana)

L

prenda. Salvarlo io potrò, forse. Timor di

I. Tempo

me?.. Sicu-ra, presta è la mia di-fe-sa!

(i suoi occhi figgonsi ad una gemma che fregia la sua destra)

pp

In quest'oscura notte ravvolta, presso a te son i-o, e tu nol sai!.. Gemente

ppp

au-ra, che intorno spiri, deh, pi-e-to-sa, deh, pi-e-

dolce

-to-sa gli ar-re-ca i miei so-spi-ri!

ppp

PP con espressione
ADAGIO (♩ = 50)
D'a - mor sull'a - - li ro - se - e
van - ne, sospir do - len - - te, del prigionie - ro
mi - se - ro con - for - ta l'e - gramen - te... com'au - ra di spe -
dolce
- ran - - za a - leg - gia in quel - la stan - - za, lo
de - sta al - le me - mo - - rie, ai so - gni, ai so - gni
dolce secondando il canto

dolce
del - l'a - mor!.. ma, deh! non dir - gli im_prov_vi_do le pe_ne, le
p
Oppure
deh! non dir - - gli im -
pe_ne, le pene del mio cor, deh! non dir - - gli im -
p cres.
con forza dolce
- prov_vi_do le pe - - ne del mio
- provvido le pe - ne del mio cor, le pe - - - -
tr
p
- ne, le pe - - - - - - - ne del

AND.te ASSAI SOSTENUTO (♩ = 54)
L
cor.
Ten. I.mi divisi
a mezza voce
Mi_se_re_re d'un'al_ma già vi_ci_na al_la par-
Ten. 2.di divisi
Mi_se_re_re d'un'al_ma già vi_ci_na al_la par-
Bar. e Bassi
Mi_se_re_re d'un'al_ma già vi_ci_na al_la par-
CORO INTERNO
p
La Campana dei morti
pp
-tenza che non ha ri_tor_no; mi_se_re_re di lei, bontà di_vi_na; pre_da non
-tenza che non ha ri_tor_no; mi_se_re_re di lei, bontà di_vi_na; pre_da non
-tenza che non ha ri_tor_no; mi_se_re_re di lei, bontà di_vi_na; pre_da non

LEO.
finire pp
Quel suon, quelle
sia dell' in - fernal sog - gior - no.
sia dell' in - fernal sog - gior - no.
sia dell' in - fernal sog - gior - no.
finire pp
ppp
L
pre - ci so-len - ni, fu - ne - ste empi - ron que -
L
- st'a - e - re di cu - po ter - ror! Contende l'am -

L
-ba - scia, che tut - ta m'in - ve - ste, al labbro il respi - ro, i pal-pi-ti al
cor, il re - spi - ro, i pal - pi - ti al
cor!
MAN. (dalla torre)
Ah!............ che la mor-te o-gno - ra è............... tar-da nel ve-
Arpa

M
- nir a chi de_si_a, a chi de_si_a mo_rir!.. Addi -
LEO.
Oh ciel! Sento mancarmi...
M
- o, addio, Leonora, addi - o!
Ten. I!
Mi - se_re_re d'un'al_ma già vi -
Ten. 2!
Mi - se_re_re d'un'al_ma già vi -
Bar. e Bassi
Mi - se_re_re d'un'al_ma già vi -
CORO
Orch.
- ci_na al_la par_ten_za che non ha ri - tor_no; mi_se - re - re di lei, bontà di -
- ci_na al_la par_ten_za che non ha ri - tor_no; mi_se - re_re di lei, bontà di -
- ci_na al_la par_ten_za che non ha ri - tor_no; mi_se - re - re di lei, bontà di -
Campana

LEO.
Sull'or - ri_da
- vi_na; preda non sia dell'in_fernal sog_gior - no.
- vi_na; preda non sia dell'in_fernal sog_gior - no.
- vi_na; preda non sia dell'in_fernal sog_gior - no.
Orch.
L
tor - re ahi! par che la mor - te con a - li di
Mi - se - re_re! mi - se - re_re!
Mi - se - re_re! mi - se - re_re!
Mi - se - re_re! mi - se - re_re!

L
te - nebre libran-do si va... Ah for-se di -
mi - se - rere! mi-se - re-re!
mi - se - rere! mi-se - re-re!
mi - se - rere! mi-se - re-re!
L
- schiu - se gli fian queste por-te sol quando ca-da-ver già fred-do sa -
mi-se - rere!
mi-se - rere!
mi-se - rere!

L
dimin.
-rà, quan - do ca - da - ver fred - do sa -
mi-se - re
mi-se - re
mi-se - re
dimin.
L
-rà.
MAN.
Scon - to col san-gue mi - - o l'a - mor che po-si in
-re!
-re!
-re!
Arpa

M
te!... Non ti scor_dar, non ti scordar di me, Leono - ra ad-
LEO
Di te, di te scordar_mi! di
M
- dio, Leonora addi - o, addi - o!
Scon_to col san - gue
CORO
Mi - se - re - re!
Mi - se - re - re!
Mi - se - re - re!
Orch. ed Arpa
ppp

L
te, di te scordarmi! di te scordarmi! di te scordarmi!
M
mi - o l'amor che po - si in te! Non ti scordar, non ti scordar di
mi - se - re - re! mi - se - re - re!
mi - se - re - re! mi - se - re - re!
mi - se - re - re! mi - se - re - re!
L
Sento mancar - mi... Di te, di te scordarmi! di
M
me, ad - dio Leono - ra, addi - o. Sconto col san - gue
mi - se - re - re! mi - se - re - re!
mi - se - re - re! mi - se - re - re!
mi - se - re - re! mi - se - re - re!

L. te, di te scordarmi! di te scordarmi! di te scordarmi!...

M. mi - o l'amor che po-siin te! Non ti scordar, non ti scordar di

mi - se-re-re! mi - se-re - re!

mi - se-re-re! mi - se-re - re!

mi - se-re-re! mi - se-re - re!

L. Sento mancar - mi... Di te scordarmi! di te, di te scordarmi! di

M. me, ad - dio, Leono - ra, addi - o! Leo - no - ra ad - -

mi - - se - re - - - re! mi - se-re - re! mi - se-

mi - - se - re - - - re! mi - se-re - re! mi - se-

mi - - se - re - - - re! mi - se-re - re! mi - se-

a piacere

L

te!..................... di te! di te! scordar_mi di te!...

M

_di _ o!

_re _ re!

_re _ re!

_re _ re!

col canto

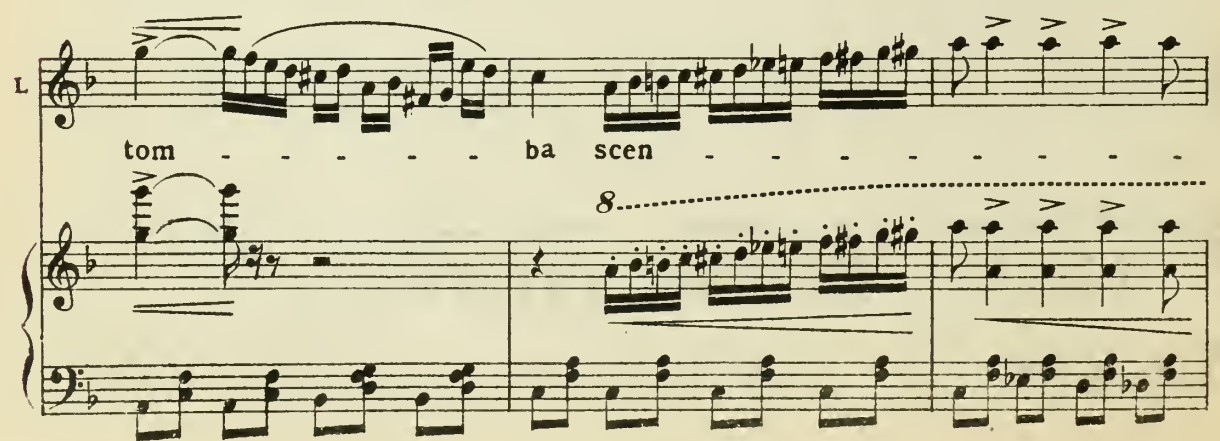
Sotto voce ed agitato

L

Tu ve_drai che amo_re in ter_ra mai del

ALL.° AGITATO (♩ = 116)

L
-rà la stes-sa mor-te. O col prez-zo di mia vi-ta la tua
L
vi-ta sal-ve-rò, o con te per sempre u-ni-ta nel-la
allarg.
L
tom-ba scen-de-rò! con te per sem-pre u-ni-ta sì nel-la
col canto
I. tempo
L
tom-ba scen-de-rò! O col prez-zo di mia vi-ta la tua
I. tempo
pp

L
vi - ta sal - ve - rò,....... o con te.................. u - ni - ta nel - la
L
tom - ba scende - rò! o con te per sem - pre u - nita nel - la
L
tom - ba scen - de - rò..... con te..... per sempre, per sempre u - ni - ta nel - la
L
tom - - - - - - ba scen - - - - - - - -
8

L
de
rò!
8
p
ff
sotto voce
Tu ve - drai che amo - re in
pp
ter - ra mai del mio non fu più for - te; vin - se il fa - to in a - spra
pp

L
guerra, vin - ce-rà la stes-sa mor-te. O col prez-zo di mia
L
vi-ta la tua vi - ta sal - ve-rò, o con te per sempre u -
allarg.
L
- ni-ta nel - la tom - ba scen - de-rò! con te per sem-pre u - ni -
col canto
I. Tempo
L
- ta sì nel - la tom - ba scen - de - rò! O col prez - zo di mia
pp

L
vi - ta la tua vi - ta sal - ve - rò,...... o con te u -
L
- ni - - ta nel - la tom - ba scende - rò! o con
L
te per sempre u - ni - ta nel - la tom - ba scen - de - rò...... con te...... per
L
sem - pre, per sem - pre u - ni - ta nel - la tom - - - - -

L
- ba scen - - - - - - - - - - - - de - - -
8
POCO PIÙ MOSSO
- rò! ah sì! con
POCO PIÙ MOSSO
ff
te ... con te ... nel - la
tom - ba scen - de - rò! ah
8

L
sì! con te.. con
8
L
te.............. nel - la tom - ba scen - de - rò, scen - de - rò, scen - de -
L
- rò, scen - - - - - - - de - rò!
8
L

SCENA E DUETTO

LEONORA E CONTE

SCENA II. S'apre una porta; n'escono il Conte ed alcuni seguaci. Leonora è in disparte.

con forza
C
ebbi, e fu_ro in_dar_no tan _ te ri_cer_che e tan_te!.. Ah! do_ve sei, cru_
LEO. (avanzandosi)
ALL.° VIVO (𝅗𝅥 = 88)
A te da - van_te.
Il
C
_de _ le?..
Qual vo_ce!.. come!.. tu, donna?
ALL.° VIVO (𝅗𝅥 = 88)
L
ve_di.
Egli è già presso all'o _ ra e_stre_ma, e tu lo
C
A che ve_ni_sti?
L
chie_di?
Ah sì, per es - so pie_tà, pie_tà do_
C
O_sar po_tre_sti?..

L
C
-mando...
Pie-tà!
Pie-tà!..
Che? tu de - li - ri!..
Tu de - li-ri!..
Ah!..
Io del ri -
pp
Cle - men-te Nume a te l'i - spi-ri...
-val sentir pie-tà?
Io del ri - val sen-tir pie-
Cle - men-te Nume a te l'i - spiri...
-tà!..
È sol ven - det - - ta mio

C
Nu - - me, ven - det - ta è sol mio Nu - - me, ven -
LEO.
Pie-tà!.. pie - tà!.. domando pie-
C
- det - ta è sol mio Nu - me... Va! va!
L
- tà! pie-tà! pie - tà! domando pie - tà!
C
va! va! va! va!
ff
(si getta disperatamente a' suoi piedi)
L
Mi - ra, di acer - be la - grime
ANDANTE MOSSO (♩ = 88)
pp

L
spar - go al tuo pie - de un ri - o:
non ba - sta il pian - to?..
portando la voce
L
sve - nami,
ti be - vi il san - gue mi - o...
L
sve - nami,
sve - nami,
ti be - vi il san - gue
L
mi - o...
cal - pe - sta il mio ca - da - ve - re,
ma
8

L
sal - va il Tro - va - tor!
CON.
Ah! dell'in-de-gno ren - de-re
8
C
vor - - reí peggior la sor - te...
fra mille atroci
LEO.
Sve - nami...
C
spa - simi cen - - tupli-car sua mor - te... Più

C
l'a - - mi, e più ter_ri - bi_le di_vam - - pa il mio fu -
C
- ror, più l'a - - mi, e più ter_ri - bil di - -
LEO.
Cal - pe_stailmio ca_da - ve_re, ma
C
- vam - pa il mio fu_ror!

L
sal - - va il Tro - va_tor! Mi sve - na,
C
Più l'a - - mi, e più ter_ri - bi_le di
L
mi sve - na, cal_pe - sta il mi - o
C
- vam - - pa il mio fu_ro - re, più l'a - - mi, e più ter_
L
ca_da - ver, ma sal - va, sal - va, deh!
C
- ri - bil di - vam - pa il mio fu_ror!

L
sal - - va, sal - va il Tro - va - tor!
C
e più ter - - ri - - bi - le di - vam - pa il mio fu - ror!
L
lo sal - va,
C
più
L
lo sal - va, lo sal - va, lo sal - va. Cal -
C
l'a - - mi, e più ter - ri - bi - le di - vam - - pa il mio furor! più

PIU MOSSO (♩ = 104)
ppp
cres.
L
-pe - sta il mio ca - da - ve - re, ma sal - va il Tro - va - tor!
C
ppp
l'a - mi, e più ter - ri - bi - le di - vam - pa il mio fu - ror!
PIÙ MOSSO (♩ = 104)
ff
LEO.
(Il Conte vuol partire.
Leonora si avviticchia ad esso)
CON.
LEO.
(𝅗𝅥 = 84)
ALLEGRO ASSAI VIVO
Conte!..
Nè cessi?..
Grazia!
pp
CON.
U - no ve n'ha... sol
Prezzo non av - vi al - cu - no ad ot - te - nerla...
Scostati.
L
(stendendogli
u - no!
ed i - o...
te l'offro.
Me
C
Spiega - ti, qual prezzo, di'?

la destra con dolore)
L
stessa! E com - pie-re sa-prò la mia pro-
C
Ciel!..tu di - cesti?...
f
L
-messa. Dischiu - dimi la via fra quel - le
C
È so - gno il mi-o?
dim.
ppp
L
mu - ra... Ch'ei m'o-da, che la vit - ti-ma fugga, e son
L
CON.
LEO.
tu-a. Lo giu-ra. Lo giu - ro a Di - o, che l'a-ni-ma tut-ta mi
ff

CON.
(si presenta un Custode: il Conte gli parla all'orecchio)
vede! O - là?
p
ff
LEO.
(Leonora sugge il veleno chiuso nell'anello)
(M'avrai, ma fredda, e - sa - ni - me
(da sè con giubilo)
ALL.º BRILLANTE (♩ = 132)
molto vivace
spoglia.) (a Leonora, tornando innanzi)
(Vi - vrà! Conten - de il
CON.
Co - lui vi - vrà.
ALL.º BRILLANTE (♩ = 132)
p
(alzando gli occhi, cui fanno velo lagrime di gioia)
giu - bi - lo i det - ti a me, Si - gno - re... ma coi frequenti

L
pal - pi_ti mer_cè ti ren - de il co - re!.. Or
Brillante
L
il mio fi - ne,impa - vi - da, pie - na di gio - ia atten - do... po -
L
- trò.............. dir_gli, mo_ren - do:sal - - vo tu sei per
L
CON.
me!) Fra te che par - li?..Vol - gi - mi, mi vol - gi il det - to an-

C
-co - ra, o mi par-rà de - li - rio.............. quanto a-scoltai fi -
LEO.
(Vi - vrà!..)
C
-no - ra.............. Tu mia!.. tu mia! ri - pe - ti - lo... il dub-bio cor se -
C
- re - na... Ah!ch'io lo credo ap - pe - na, u - den-do-lo da te! ah!.......

LEO.
(Vi_vrà!.. conten _ de il
C
.... io lo cre _ do ap_pe _ na, u_den _ do_lo da te!
L
giu_bi_lo i det_ti a me, Si_gno _ re... Po_trò........... dirgli mo_
8
POCO PIÙ MOSSO (♩ = 144)
L
_ren _ do:sal _ vo tu sei per me! salvo tu sei, tu sei per
CON.
Tu mia,tu mi _ a,tu mia,tu mi _ _
8
POCO PIÙ MOSSO (♩ = 144)
p

L: me!... ah! sal - vo tu sei per

C: - a, ah!... tu mi - a! ah!ch'io lo cre - do ap -

L
me, tu sei per me!) Andiam... Andiam... È
C
-pe - na, ap-pe - - na! Giu - ra - sti... Pen - sa-ci!
L
sa - cra la mia fè! (Vi-vrà!... Conten - deil giu-bi - lo i
C
Tu mia!... tu mia!... ri - pe - ti - lo... il
f
L
det - ti a me, Si-gno - re... Po-trò............ dirgli,mo-ren - do: sal -
C
dub - bio cor se-re - na... lo cre - - do ap - pe - na, u -
8

L
-vo tu sei per me, ah sal-vo tu sei per me, ah sal-vo tu sei per
C
-den - do - lo da te, sì u-den-do-lo da te, sì u-den-do-lo da
ff
(Entrano nella torre)
L
me, tu sei per me, tu sei per me!)
C
te, da te, da te, da te, da te!

FINALE QUARTO

SCENA III. Orrido carcere: in un canto finestra con inferriata: porta nel fondo: smorto fanale pendente dalla vôlta. Azucena giacente sovra rozza coltre: Manrico seduto a lei dappresso.

DUETTINO

(sorgendo)
LARGO
A
MAN.
-spi-ro sof-fo-carmi.
(torcendosi le mani)
Non at-tri-star-ti.
Far di me
Fug-gir!
LARGO
strazio non potran-no i crudi!
Ve-di?.. le sue fosche im-
M
Ahi, come?
-pronte m'ha già segnato in fronte il di-to del-la morte!
(parlando)
Trove-
Ahi!

(con gioia feroce)
pausa lunga
A
-ranno un ca-davere muto, gelido!.. an - zi uno scheletro! Non
M
Cessai..
ALLEGRO (𝅗𝅥 = 84)
cres. e string.
o-di?.. gente appressa... i carne-fi-ci son!.. vogliono al ro-go
p ALLEGRO (𝅗𝅥 = 84)
cres.
trarmi!.. Di - fen - di la tua ma-dre!
sf
f
ff
MAN.
AND.te (♩ = 66) Al - cu - no, ti ras-si -
p

AZU. (senza badare a Manrico)
cres. (con ispavento)
Il ro_go!.. Il ro_go!.. il ro_go!.. il ro_
M
_cu_ra, al_cu_no qui non volge.
A
MAN.
_go!.. parola or_ren_da! Oh madre!.. oh madre!..
ALLEGRETTO ♩ = 60)
ppp
AZU.
Un giorno
turba fe_roce l'a_va tu_a condus_se al ro_
ALL.tto ANIMATO
ff ALL.tto ANIMATO

A
-go!..
Mi-ra la ter-ri - bil vampa!
El - la n'è toc - ca
già!..
già l'arso crine
al ciel manda fa - ville!..
Osserva le pu-
-pil-le
fuor dell'orbi - ta
loro!
tutta forza
Ahi, chi mi
ff
A
dim. (cade tutta convulsa tra le braccia di Man.)
to - - glie a spet - ta - col sì a-tro - - ce!
p
dim.
pp

MAN.

Se m'ami ancor, se vo_ce di fi_glio ha

M

possa d'u_na ma - dre in se_no, ai ter_ro_ri dell' alma o_bli_o cer_ca nel

allarg.

ANDANTINO (♪= 72)

(la conduce presso alla coltre)

tutto a mezzavoce

AZU.

M

son - no, e po_sa e cal - ma. Sì; la stan_

ANDANTINO (♪= 72)

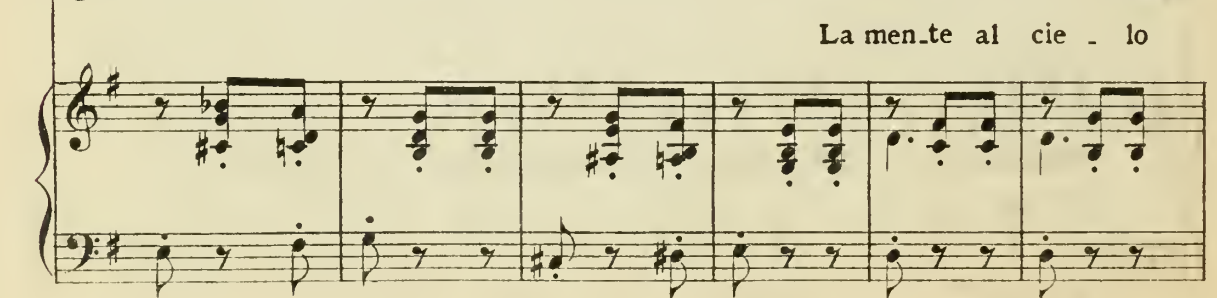
col canto

A

_chez - za m'op_pri - me,o fi - glio... al - la qui_e - te io chiu - do il

A
ci - glio... Ma se del ro - go - ar - der si ve - da l'or - ri - da
f
p
A
MAN. fiam - ma, de - stami al - lor...........
Ri - po - sa, o ma - dre; Id -
pp leggerissimo
M
- di - o con - ce - da men tri - sti im - ma - gi -
cres.
M
- ni al tuo so - por.
8
f
pp

AZU. (tra il sonno e la veglia)
Ai nostri mon - ti... ri-tor-ne - re - mo... l'anti-ca pa - ce... i-vi go-
-dre - mo!..tu can-te - ra - i... sul tuo li - u - to... in sonno pla-ci-do...
A
io dor-mi - rò...............
MAN.
Ri - po - sa,o ma - dre; io pro-no e mu - to
dolciss.

A
Tu can - te - ra - i... sul
M
la men_te al cie - lo ri - vol_ge - rò.
A
tu_o li - u - to... in son_no pla - ci_do io dor_mi - rò... tu
M
La men_te al cie - lo ri_vol_ge - rò.
(addormentandosi a
A
can - te - ra - i... sul tu - o li - u - to... in son_no pla - ci_do
M
La men_te al cie - lo

poco a poco)
A
io dor-mi-rò... io dor- -mi-rò... io dor-mi-
M
ri-vol-ge-rò... Ri-po - sa, o ma- - -
pp
A
-rò... io dor- -mi-rò... io dor-mi-rò...
M
-dre, ri-po - sa, o ma- - dre,
A
io dor-mi - rò... io dor-mi - rò............................
(Manrico resta genuflesso accanto alla madre)
M
la men-te al ciel ri - vol-ge - rò............................
allarg. a poco a poco
morendo

SCENA E TERZETTINO

LEO.
Tu non mor_rai.. Vengo a sal_varti...
M
an _ zi ch'i _ o mo _ ra?..
Come!.. A sal _
pp
(accenandogli la porta)
L
Ad _ dio!.. Tronca ogn'in_dugio... t'affretta... parti!..
M
_ varmi?..Fia vero!
E tu non
L
Restar degg'i _ o!
Deh!.. fuggi!..
M
vieni?..
Re_star!
No...

(correndo verso l'uscio)
L
Guai se tardi! La tua vita!... Par_ti, par_ti.
M
No... Io la di_sprezzo!... No
ff
L
La tua vita!...
M
Io la di_sprezzo... Pur... Figgi, o donna, in me gli sguardi... Da chi l'a_
ANDANTE (♩ = 60)
M
pp
_vesti?... ed a qual prez_zo?.. Par_lar non vuoi?... Balen tre_
ANDANTE (♩ = 60)
f
M
parlando
_mendo!... Dal mio ri_va _ _ _ le!... In_tendo, in_
f
ff

M
- ten - do!
M
Ha............................ quest' in - fa - me l'a - mor ven -
LEO.
Oh quant' ingiu - - sto!
M
- du - - to...
MAN.
ven - - - du - to un co - re che mi - o giu -

LEO.
Oh co_me l'i - - ra ti ren - - de, ti ren - - de
M
- rò!
L
cie_co! oh quanto ingiu - sto, cru_del, cru - del sei
M
In -
L
meco! T'arrendi, fuggi, o sei per_du_to, nemmeno il cie_lo salvar ti
M
- fa - me!

L
può!
L
MAN.
Ha quest' in - fa - me l'a - mor ven -
L
Oh co_me l'i - ra ti ren - de, ti ren - de
M
- du - to...
L
cieco!
M
ven - - - du - to un co - re, che mi - o giu -

L
oh co_me l'i - - ra ti ren - de, ti ren - de
M
- rò! in -
p
L
cieco! oh quanto ingiu - sto, crudel, cru - del sei
M
3
- fa - me! ha
L
6
meco! T'arrendi, fuggi, o sei per_du_to, nemmeno il cielo salvar ti
M
quest'.. in -

L
AZU.
può, nemmeno il ciel salvar ti può, nemmeno il ciel salvar ti
dim.
Ah!
M
- fa - me vendu - - to amor, che mio giu -
Meno mosso come prima
L
può! Ah! fuggi, fuggi, o sei per -
A
Ai no - stri mon - ti ri - tor - ne -
M
- rò! No!
Meno mosso come prima
L
- du - to, nemmeno il cie - - lo sal - var ti
A
- re - - mo... l'an - ti - ca pa - ce i - vi go -
M
Ha quest'in - fa

L
può, sal - - var ti
A
pla - - - ci - - do dor - mi -
M
ven_du_to un cor, che mi - - o, che mio giu -
L
può, ah fuggi, fug - gi,o sei per_du - to, nem_me_no il ciel salvar ti
A
- rò... in son - - - - no
M
- rò!
L
può, sal - - var ti
A
pla - - - ci - - do dor - mi -
M
ven - du - to un cor, che mi - - o, che mio giu -

pp
L
può, sal - var ti può, sal - var ti
A
- rò .... tu can-te-rai ah! .... io dor-mi-rò...
pp
M
- rò! un cor, un cor, che mio giu - -
sempre più p
allargando .... e .... morendo
L
può, nemmeno il ciel salvar ti può, nemmeno il ciel sal-var ti può..............
A
ah! .... in son - no pla-ci - do io dor-mi - rò ....
allargando .... e .... morendo
M
- rò! ven-duto un cor che mio giurò! venduto un cor che mio giu-rò ....
col canto
LEO. SCENA FINALE
Non re -
MAN. (Leonora è caduta a' piedi di Manrico)
ALL.° ASSAI MOSSO (𝅗𝅥 = 108)
Ti sco-sta!
pp
sciolte.

L.
-spingermi...
Ve-di?...
lan-guente,
op-pres-sa io
L.
man-co.
Ah, ces - - sa,
MAN.
Va... ti ab-bomino... ti male-di - co...
L.
ces-sa!
Non d'im-pre-car,
di vol-gere per
L.
me la pre - - ce a Dio è que - - sta

L
l'o - ra!
MAN.
Un bri - vi - do cor - se nel pet - - to
L
(cade boccone)
Man-ri - - co!
M
(accorrendo a sollevarla)
mi-o!
Donna!
f
p
L
Ho la mor - - te in se - no.
M
svelami...
nar - ra...
La mor - te!
LEO.
Ah! fu più ra-pi-da la for - za del ve - le - no

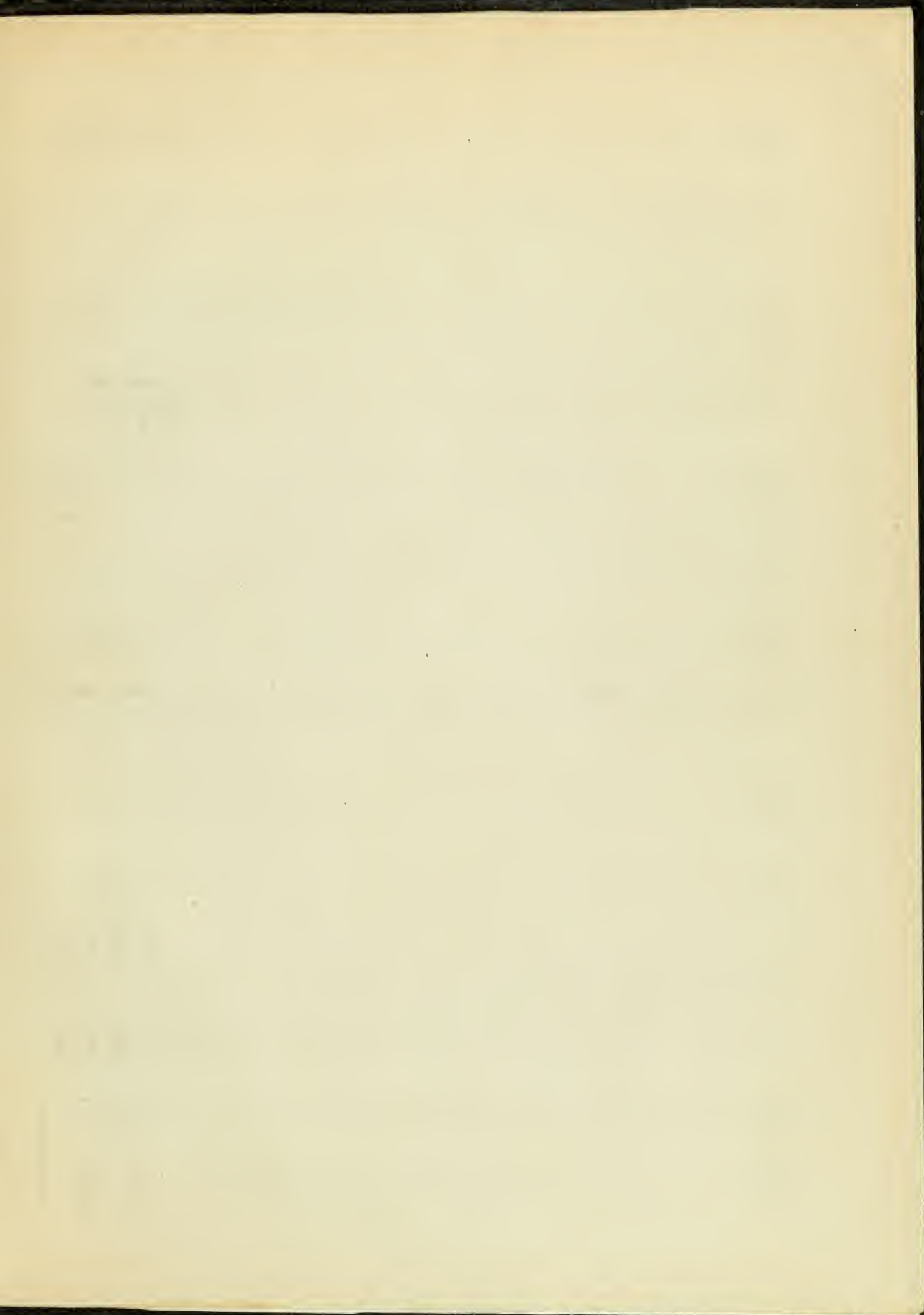
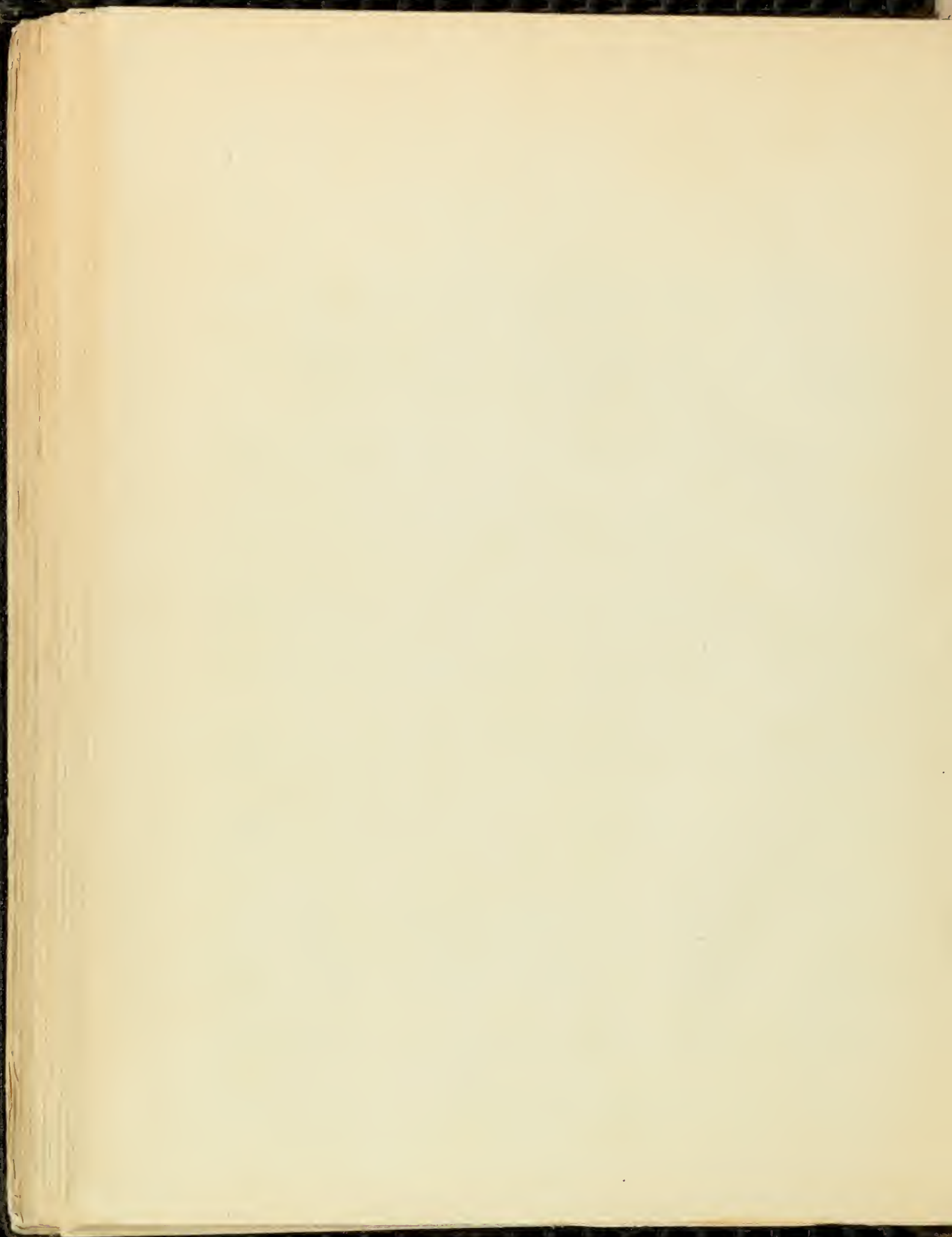
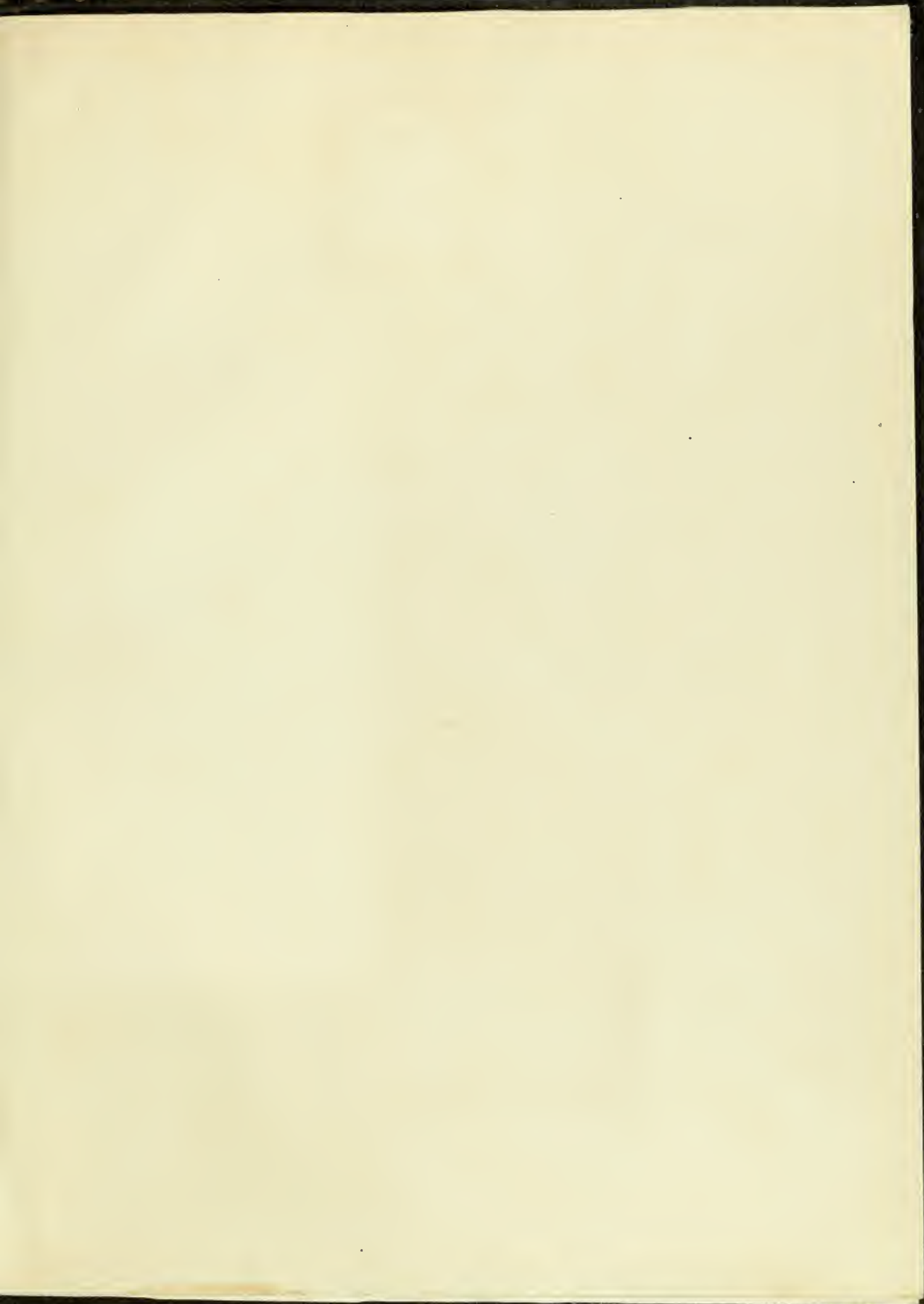
L
MAN. ch'io non pen_sa_va!
Oh ful - - mi - ne!
ff
pp
LEO.
(toccandosi il petto)
Sen_ti... la ma - no è ge - lo... ma
L
MAN. qui, qui, fo - co ter - ri - bil ar_de!...
Che festi, o cie_lo!..
ANDANTE (♩ = 50)
L
Pri_ma che d'altri vi_ve - re.......... i - o volli tua mo_rir!...
M
In_sa_no!..ed io que_
ANDANTE (♩ = 50)
dolce

PIÙ MOSSO
L
Più non re_si_sto!...
Ecco l'istan_te!... io
M
_st'an_ge_lo..... o. sa_va ma_le_dir!...
Ahi mi_sera!...
PIÙ MOSSO
(stringendogli la destra in segno d'addio)
dolce
mo - ro...Manri - co!
Or la tua gra - zia, pa_dre del cie - lo, im-
Ciel!
CONTE
(entra il Conte, e si ferma sulla soglia)
Ah!
I. TEMPO
_plo - ro.
Pri _ ma che d'al_tri
(da sè)
C
Ah! volle me de_lu - dere e per co_stui mo - rir!
I. TEMPO
p

L
MAN. vi - ve - re, i - o volli tua mo - rir!
In - sa - no! ed io que -
C
Ah! vol - le me de -
dolce
con affanno
L
prima che d'al - tri, d'al - tri vi - ve - re, io vol - li tua mo -
M
- st'angelo...... o - sa - va ma - le - dir! ed i - o que -
C
- lude - re,.... e per costui mo - rir! ah! vol - le me de -
L
- rir! prima che d'al - tri, d'al - tri vi - ve - re, io vol - - li, vol - li tua mo -
M
- st'ange - lo o - sa - va, ed io quest'an - gelo o - sa - va ma - le -
C
- lu - dere, e per costui mo - rir, e per co - stui mo - - -

L
M
C
- rir! prima che d'al_tri, d'al_tri vi _ ve_re, io vol_li tua mo _ rir! prima che d'al_tri, d'al_tri
- dir! ed i - o quest'ange - lo o - -
- rir! ah! vol - le me de_lu - dere, e per costui mo_
vi _ ve_re, io vol - - li, vol _ li tua mo _ rir! Manri - co!..
- sa - va, ed io quest' an_ge_lo o_sa _ va ma_le - dir! Leo_
- rir, e per co_stui mo - - rir!
ppp col canto
ff pp (spira)
ad_di - o... io mo - ro...
- no - ra! ah!...... ahi mi - se - ra!
ah!..... mo - rir! Sia
ff
ALLEGRO (𝅗𝅥 = 88)

(partendo fra gli armati)
M
(indicando agli armati Manrico)
Ma - dre! oh ma - dre ad-
C
trat - to al ceppo!
ff
f
p
AZU.
(destandosi)
Man-ri - co!...
Ov'è mio fi-glio?
M
di c
ff
pp
A
Ah ferma!.. M'odi!
CONTE
(Il Conte trascina Azucena presso la finestra)
A mor-te cor-re.
pp

Fine dell' Opera

ET
ARS
LABOR
R
OPERE
DI
G. VERD
PER
CANTO E PIANOFOR
SERIE I.ª
IL TROVATORE
NABUCCO
LA TRAVIATA
MACBETH
RIGOLETTO
I LOMBARDI
ERNANI
LUISA MILLER
I DUE FOSCARI
AROLDO